

# RURAL CONNECTIONS

LA RIVISTA DELLO SVILUPPO RURALE IN EUROPA

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

- **INCENTIVARE LO SVILUPPO DELLA BIOECONOMIA**
- **LE FASI FONDAMENTALI DELLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA DELLA PAC**
- **NUOVO IMPULSO AL LAVORO TEMATICO SUI VILLAGGI INTELLIGENTI**

QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

- **IL PRIMO PARLAMENTO RURALE DEI BALCANI**
- **PENSARE LA PAC**
- **POTENZIARE LA BANDA LARGA NELLE ZONE RURALI**

IN EVIDENZA:

**LA COMUNICAZIONE**



## Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per le parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce a un'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una Rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento tra le reti rurali nazionali, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni consultare il *sito della RESR* (<https://enrd.ec.europa.eu>)

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

**Numero verde unico (\*):  
00 800 6 7 8 9 10 11**

(\* Le informazioni sono fornite gratuitamente e nella maggior parte dei casi le chiamate sono gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

**Direttore editoriale:** Neda Skakelj, capo unità, Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea.

**Redattore:** Derek McGlynn, responsabile delle pubblicazioni, Punto di contatto della RESR

Manoscritto completato nel mese di dicembre 2018. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Ulteriori informazioni sull'Unione europea sono disponibili sul portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle Pubblicazioni dell'Unione europea, 2018

ISSN 2443-7344 (print)

ISSN 2443-7409 (web)

© Unione europea, 2018 Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione delle istituzioni dell'Unione europea.

Il suo contenuto ha scopo esclusivamente informativo e non è legalmente vincolante.

*Printed by Bietlot in Belgium*

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

Una copia gratuita della rivista può essere richiesta sul sito web dell'EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>) o tramite posta elettronica all'indirizzo [info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu)

### Ringraziamenti

Autori: Sandro Angiolini, Isane Aparicio, Fabio Cossu, Elena Di Federico, Gaya Ducceschi, Giuseppe Gargano, Maeve Howe, Laura Jalasjoki, Oliver Joy, Miodrag Matavulj, Ian McCafferty, Derek McGlynn, Veneta Paneva, Dragan Roganovic, Massimiliano Schiralli, Myles Stiffler, Sinikka Torssonen, Rogier van den Brink, Ina Van Hoye, Grazia Valentino, Roxana Vilcu.

Impaginazione: Benoit Goossens, Tipik

Fotografia di copertina: © Unità di supporto alla Rete vallona

# INDICE

## 3 EDITORIALE

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

### NOTIZIE DALLA RESR

- 4 Nuovo impulso al lavoro tematico sui villaggi intelligenti
- 5 Partecipate @ networX
- 5 Novità nello staff del Punto di contatto della RESR
- 6 Incentivare lo sviluppo della bioeconomia
- 6 Gruppo direttivo delle reti rurali europee
- 7 Le tappe fondamentali della pianificazione strategica della PAC
- 7 Facciamolo «alla LEADER»
- 8 Aggiornamenti dall'Helpdesk per la Valutazione



4

### NOTIZIE DALL'UE

- 9 Aggiornamenti dalla rete PEI-AGRI
- 10 La nuova strategia UE per la bioeconomia
- 11 Sbloccare gli investimenti nel settore agricolo
- 11 Risorse sugli strumenti finanziari
- 12 Progetti dell'UE
- 12 Guide e pubblicazioni dell'UE



10

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI



- 14 Potenziare la banda larga nelle zone rurali  
Isane Aparicio



- 16 Il primo Parlamento rurale dei Balcani  
Dragan Roganovic e Miodrag Matavulj



- 18 Bioeconomia: realtà, aspettative e ostacoli  
Sandro Angiolini



14





- 20** Pensare la PAC  
Rogier van den Brink



- 22** Orientare i giovani verso l'agricoltura multifunzionale  
Grazia Valentino, Massimiliano Schiralli e Giuseppe Gargano



- 24** La Georgia si apre allo sviluppo rurale  
Gaya Ducceschi



- 26** Nuova vita per i fabbricati rurali  
Organizzazione europea dei proprietari fondiari (ELO)



20

## IN EVIDENZA: LA COMUNICAZIONE

### INTRODUZIONE

- 27** Una comunicazione efficace

### STORIE DAL MONDO RURALE

- 29** La giusta combinazione

### AZIONI MIRATE

- 35** Comunicazione incentrata sugli utenti



### INTERVISTA

- 37** Ian McCafferty



29



32

## 39 LIBRI E PUBBLICAZIONI



## EDITORIALE



Lo sapevate che la nostra rete ha dieci anni? La Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è stata istituita dalla Commissione europea nel 2008. Diversi progetti sono attualmente in corso per celebrare questo importante traguardo. Se volete saperne di più continuate a leggere l'editoriale!

L'attività di rete si è notevolmente evoluta negli ultimi dieci anni. La comunicazione, o come le reti scelgono di dialogare con le proprie comunità, ne sono uno straordinario esempio. Le reti di sviluppo rurale adottano le più avanzate tecnologie digitali e perfezionano tecniche ormai consolidate per garantire una maggiore efficacia delle proprie azioni di mobilitazione e sensibilizzazione.

Nella rubrica **In evidenza: Comunicazione** (pagg. 27-38) scopriremo le ultime riflessioni e alcune interessanti pratiche per un'efficace attuazione della politica di sviluppo rurale. Conosceremo esempi particolarmente riusciti nel campo della comunicazione, tra cui l'utilizzo di nuovi canali digitali, lo scambio di conoscenze nelle aziende agricole e campagne marketing. I contenuti traggono spunto dal workshop sulla comunicazione delle reti rurali organizzato dalla RESR nel giugno del 2018.

La nuova Strategia dell'UE per la bioeconomia dovrebbe accelerare la crescita di questo settore in Europa e contribuire alla realizzazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. L'asticella è alta: sino a un milione di nuovi posti di lavoro entro il 2030, tra cui moltissimi impieghi di alta qualità per le nostre comunità rurali. La consueta rubrica **Notizie e aggiornamenti** (pagg. 4-12) ci farà conoscere le ultime novità: il lavoro tematico sullo sviluppo della bioeconomia e quello sui villaggi intelligenti, nonché gli ultimi eventi e altre notizie dalla rete.

Nella rubrica **Questioni rurali, prospettive rurali** (pagg. 14-26) affronteremo diversi argomenti, tra cui un approfondimento sui potenziali fattori che ostacolano lo sviluppo delle catene del valore nel settore della bioeconomia nei paesi dell'Europa meridionale. Altri temi del presente numero spaziano dalle iniziative per migliorare la banda larga nelle zone rurali al progetto italiano RuralGOOD, nell'ambito del quale una nuova generazione di agricoltori sta scoprendo come l'agricoltura multifunzionale possa migliorare redditività e qualità della vita; dallo sviluppo rurale nei paesi limitrofi dell'UE a un rapporto economico della Banca mondiale che dimostra come la PAC offra benefici all'economia rurale e funga da motore di crescita.

Avevamo promesso di svelarvi come intendiamo celebrare un'importante pietra miliare della rete. Ad aprile 2019, la RESR organizzerà networX (pag. 5), il più grande raduno della comunità europea delle reti di sviluppo rurale mai organizzato nell'attuale periodo di programmazione. L'evento mostrerà come le reti siano fonte di ispirazione per l'Europa rurale e condividerà le ultime tecniche per il lavoro in rete. Restate sintonizzati per saperne di più sulle attività della RESR, incluso l'ultimo numero della Rivista rurale dell'UE.

Come sempre, se desiderate condividere commenti o idee per i prossimi numeri di Rural Connections non esitate a contattarci.

**Derek McGlynn**

Responsabile pubblicazioni, Punto di contatto della RESR  
editor@enrd.eu

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## NOTIZIE DALLA RESR



### Nuovo impulso al lavoro tematico sui villaggi intelligenti

#### Ultime notizie dalla RESR

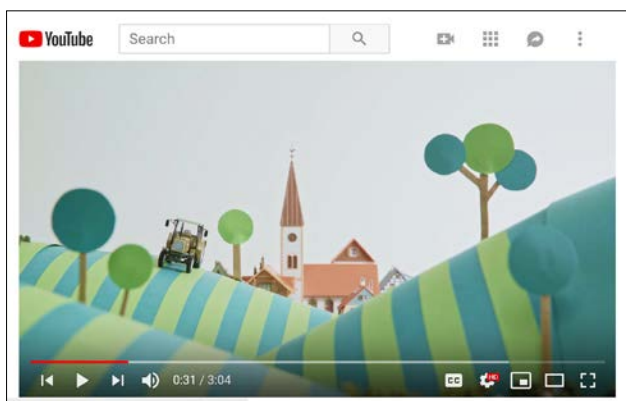
Il lavoro tematico del Punto di contatto della RESR sui villaggi intelligenti è entrato in una nuova fase. L'attenzione si concentra ora sull'utilizzo pratico degli strumenti politici attualmente disponibili per favorire la nascita e lo sviluppo di questi villaggi.

Il lavoro esplorativo del Gruppo tematico (GT) della RESR, condotto nell'estate del 2018, ha suscitato grande interesse e partecipazione all'interno della rete, dai portatori di interesse alle Reti rurali nazionali (RRN), sino a vari ministeri e agenzie degli Stati membri dell'UE.

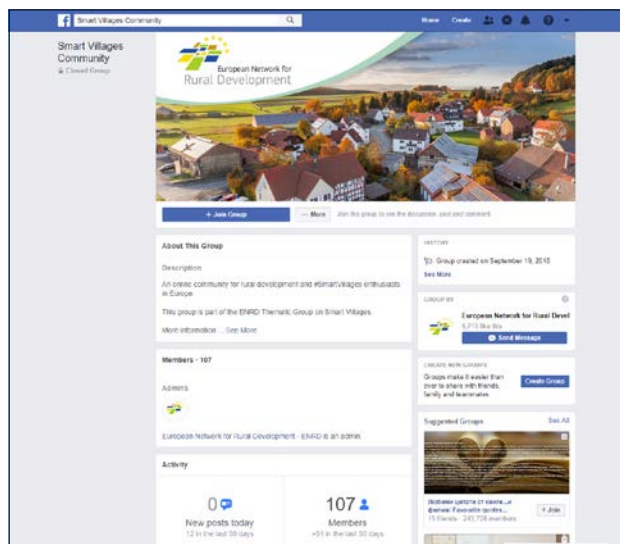
La digitalizzazione delle zone rurali è attualmente considerata il principale fattore di spinta e sviluppo dei villaggi intelligenti e il GT continuerà a sostenere tale processo individuando buone pratiche e strategie nazionali efficaci.

L'ampia gamma di politiche e iniziative nazionali che possono contribuire allo sviluppo dei villaggi intelligenti interessa anche altri settori di intervento, quali l'istruzione e la sanità: emerge dunque la necessità di una buona governance e di un maggior coordinamento per un'efficace implementazione delle stesse.

#### Non perdetevi il video sui villaggi intelligenti (disponibile in 22 lingue)



#### Entrate a far parte della *community* dei villaggi intelligenti su Facebook



Il GT è attualmente impegnato a individuare esempi trasferibili di iniziative strategiche integrate che mostrino come coniugare e utilizzare al meglio diversi strumenti per promuovere i villaggi intelligenti.

Il GT si è riunito nel mese di ottobre e dicembre 2018 e altri due incontri sono previsti nel primo semestre del 2019.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Tutte le novità del Gruppo tematico:  
[https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_it)

Portale sui Villaggi intelligenti per scoprire progetti, iniziative, approcci e reti intelligenti:

[https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_it)

#### IL VILLAGGIO PIÙ INTELLIGENTE DELLA FINLANDIA

La Rete rurale finlandese (Maaseutu.fi) ha indetto un concorso per identificare il villaggio più intelligente del paese. Oltre trenta candidati hanno partecipato all'iniziativa per diventare più dinamici, attivi e innovativi.

I partecipanti beneficiano, per 18 mesi, di attività di consulenza e orientamento, idee, assistenza dei pari e opportunità di rete.

Il vincitore sarà selezionato alla fine del 2019.

[www.maaseutu.fi/en/topical-greetings-from-countryside-and-around-the-world/32-villages-want-to-be-the-smartest-in-finland/](http://www.maaseutu.fi/en/topical-greetings-from-countryside-and-around-the-world/32-villages-want-to-be-the-smartest-in-finland/)

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

# Partecipate @ **networX**

Oltre 400 appassionati dello sviluppo rurale parteciperanno all'evento **networX** che si terrà a Bruxelles l'11-12 aprile 2019. Volete essere tra questi?

L'evento, incentrato sul tema «Ispirare l'Europa rurale», racconterà la storia delle reti di sviluppo rurale. Saranno presentati i principali insegnamenti maturati negli ultimi dieci anni e si rifletterà sulle future necessità e opportunità del collegamento in rete. L'attività di rete si è notevolmente evoluta in quanto strumento della politica di sviluppo rurale e continua a trovare nuovi modi per aggregare le persone. NetworX sarà un evento interattivo, con spazi e momenti per discutere e condividere idee, riaffermando così il valore delle relazioni umane nel mondo digitale. Il valore delle reti si fonda sulla loro capacità di creare collegamenti e ottenere risultati che altrimenti non sarebbero possibili.

Quest'anno la RESR promuove l'attività di rete anche attraverso il concorso «**Rural Inspiration Awards**». Questi riconoscimenti premieranno iniziative di

sviluppo rurale, proposte dalle Reti rurali nazionali, che supportano un'Europa rurale più competitiva, sostenibile e inclusiva.

Le iniziative vincitrici saranno annunciate nel corso di networX. Le cinque categorie previste sono: miglioramento della competitività; ambiente e azione per il clima; rivitalizzazione delle aree rurali; inclusione sociale e approccio LEADER, cui si aggiunge una categoria votata dal pubblico. Tutte le iniziative riguardano progetti o azioni finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) nel periodo 2014-2020.

L'attività di rete sarà anche il tema centrale del prossimo numero della

**Rivista rurale dell'UE**, che ne ripercorrerà lo sviluppo sino al suo diventare una caratteristica della politica di sviluppo rurale in Europa, considerandone inoltre il ruolo nell'ambito della Politica agricola comune (PAC) post-2020.

## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

NetworX:  
[https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/networx-inspiring-rural-europe\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/networx-inspiring-rural-europe_it)

Per maggiori informazioni sui premi «Rural Inspiration Awards» rivolgersi alla propria RRN:

[https://enrd.ec.europa.eu/networking/rrn-profiles\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/networking/rrn-profiles_it)

## CONSIGLI SULLE BUONE PRATICHE

Nel corso del seminario organizzato dalla RESR l'8 novembre 2018, le Reti rurali nazionali hanno descritto il loro approccio al fondamentale compito di individuare, raccogliere e diffondere esempi di progetti e buone pratiche.

[https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-project-examples-and-good-practices-approaches-collection-and\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-project-examples-and-good-practices-approaches-collection-and_it)

## Novità nello staff del Punto di contatto della RESR

Il Punto di contatto ha dato il benvenuto a tre nuovi colleghi dello staff di Bruxelles: Laura Jalasjoki (sinistra), Elena Di Federico (centro) e Carlos de La Paz (destra).

Laura si unisce al team «Sviluppo delle conoscenze» in qualità di analista delle politiche pubbliche, Elena affiancherà il gruppo «Diffusione delle conoscenze» in veste di Senior Editor, mentre Carlos entra a far parte dell'équipe «Scambi e cooperazione» come analista delle politiche pubbliche.



## PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per l'elenco completo dello staff del Punto di contatto si veda: [https://enrd.ec.europa.eu/contact/enrd-contact-point\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/contact/enrd-contact-point_it)

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

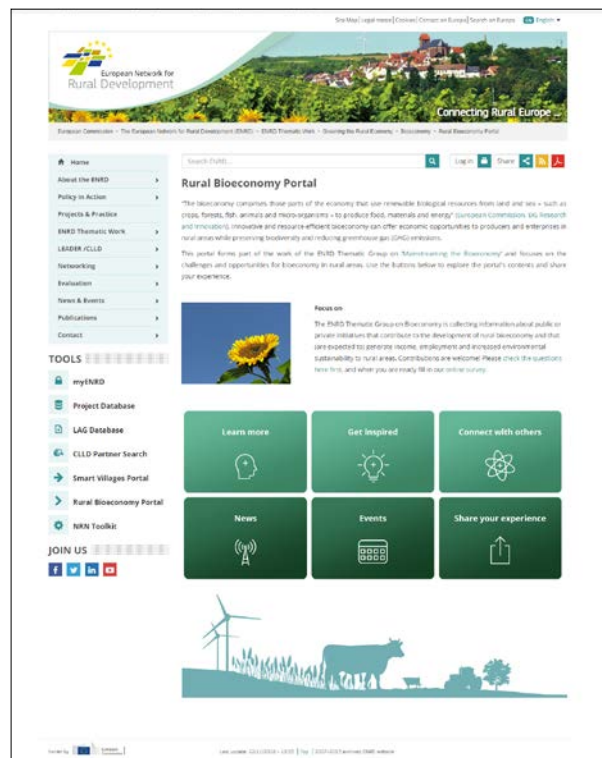
## Incentivare lo sviluppo della bioeconomia

La RESR ha individuato un nuovo tema d'intervento: «Incentivare lo sviluppo della bioeconomia». Da settembre 2018 a luglio 2019 un Gruppo tematico (GT) analizzerà il ruolo dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) nel promuovere l'evoluzione e lo sviluppo della bioeconomia, gli attori interessati e le opportunità offerte alle zone rurali.

L'obiettivo generale consiste nell'incentivare, nei territori rurali, lo sviluppo di catene del valore sostenibili nel settore della bioeconomia che possano promuovere la crescita economica e l'occupazione, preservando al contempo gli ecosistemi.

La nuova Strategia dell'UE per la bioeconomia formula l'auspicio di ottenere di più dalla bioeconomia in termini di valore economico e prosperità, nonché soluzioni concrete per rispondere alle emergenti richieste della società e a tutela dell'ambiente, quali materiali rinnovabili e a basso tenore di carbonio.

Nell'ambito di questo lavoro tematico della RESR sono previsti incontri del GT, ricerche analitiche, un seminario pan-europeo, numeri dedicati delle principali pubblicazioni della RESR e un portale online con una ricca raccolta di documenti strategici, pubblicazioni, progetti e iniziative correlati. Per rimanere costantemente aggiornati su #bioeconomia, seguite la RESR su Twitter e Facebook.


 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina «Bioeconomia» sul sito web della RESR: [https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/bioeconomy\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/bioeconomy_it)  
 Scoprite le risorse sul Portale della bioeconomia:  
[https://enrd.ec.europa.eu/greening-rural-economy/bioeconomy/rural-bioeconomy-portal\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/greening-rural-economy/bioeconomy/rural-bioeconomy-portal_it)  
 Consultate il testo della nuova Strategia UE per la bioeconomia: <https://ec.europa.eu/research/bioeconomy/index.cfm?pg=policy&lib=strategy>

## Gruppo direttivo delle reti rurali europee

Il decimo incontro del Gruppo direttivo (GD) delle reti rurali europee, tenutosi a Bruxelles (Belgio) il 22 ottobre 2018, ha affrontato il tema delle attività di rete nell'ambito della Politica agricola comune (PAC) post-2020, nonché i preparativi per la quinta riunione dell'Assemblea delle reti rurali prevista l'11 dicembre 2018.

La Commissione europea ha informato i membri del GD sui contenuti e sullo stato di avanzamento delle discussioni relative alle proposte legislative per la nuova PAC, spiegando perché ritiene vi sia una

maggiore necessità e un maggior ruolo delle reti nell'ambito della PAC post-2020.

Le proposte prevedono una forte continuità per quanto riguarda gli obiettivi e le funzioni cardine delle reti, mentre i cambiamenti più significativi riguardano la creazione di un'unica rete PAC a livello europeo, in sostituzione delle attuali reti RESR e PEI. Analogamente, le reti nazionali PAC, competenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, sostituiranno le attuali Reti rurali nazionali (RRN). Questo significa che il campo di

intervento delle reti, a livello sia nazionale sia europeo, si estenderà dallo sviluppo rurale a entrambi i Pilastri della futura PAC, rispecchiando così il campo d'azione dei Piani strategici della nuova politica agricola comune.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Gruppo direttivo: [https://enrd.ec.europa.eu/about/european-rural-networks-governance/european-rural-networks-steering-group\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/about/european-rural-networks-governance/european-rural-networks-steering-group_it)



## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## Le tappe fondamentali della pianificazione strategica della PAC

Un recente seminario della RESR (23 ottobre 2018 – Bruxelles, Belgio) ha analizzato le implicazioni pratiche dell'elaborazione e della stesura dei Piani strategici previsti nell'ambito della Politica agricola comune (PAC) post-2020, compresi gli elementi fondamentali e le principali tappe del processo di preparazione di tali piani.

All'evento hanno partecipato rappresentanti delle Autorità di gestione e degli Organismi pagatori dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri, nonché esperti di entrambi i pilastri della PAC e funzionari della Commissione europea. Il seminario ha permesso uno scambio di esperienze e ha contribuito a definire le esigenze in materia di assistenza di quanti, negli Stati membri, sono direttamente coinvolti in tale esercizio.

Tra gli elementi fondamentali dei futuri piani, i partecipanti hanno segnalato: l'elaborazione di analisi SWOT e analisi dei bisogni, la definizione di target per gli indicatori di risultato e la progettazione di interventi correttamente mirati per raggiungere gli obiettivi specifici della PAC.

Sono state inoltre analizzate le nuove opportunità offerte dal riunire, in un unico documento strategico, i due strumenti finanziari della PAC, vale a dire il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). I dibattiti si sono concentrati su temi specifici quali la nuova architettura della PAC più attenta ai temi ambientali e climatici, a competitività e resilienza, ricambio generazionale e tessuto sociale delle zone rurali.

Le capacità amministrative richieste per gestire la transizione verso periodo di programmazione 2021-2027 hanno evidenziato la necessità di ulteriori scambi di questo tipo e di orientamenti nel processo di elaborazione dei Piani strategici della PAC.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina dedicata all'evento sul sito Internet della RESR: [https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-seminar-key-steps-cap-strategic-planning\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-seminar-key-steps-cap-strategic-planning_it)

Proposte legislative per la PAC: [https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap\\_it](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_it)

## Facciamolo «alla LEADER»

In un recente seminario della RESR (15-17 ottobre 2018 – Rust, Austria), oltre 100 operatori LEADER/CLLD hanno esaminato il modo migliore per dimostrare la pertinenza e il valore aggiunto dell'approccio LEADER in diversi ambiti tematici e al di là del contesto rurale locale.

I partecipanti erano immersi in un'ampia varietà di progetti e approcci particolarmente interessanti e fecondi. L'evento prevedeva sessioni plenarie, visite sul campo, una «fiera» dei Gruppi di azione

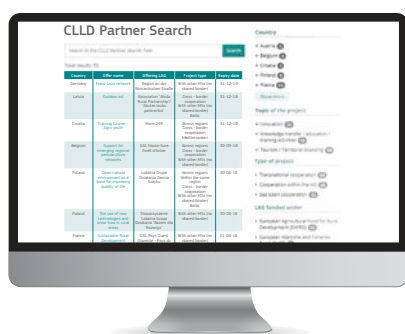
locale (GAL) austriaci e brevi presentazioni di GAL europee. Gli esempi hanno sottolineato l'importanza di fare le cose «alla LEADER» e mostrato strategie vincenti nel cogliere le sfide e le opportunità locali emergenti. Al contempo, hanno contribuito alle grandi priorità sociali quali l'inclusione sociale, lo spopolamento delle zone rurali, lo sviluppo delle energie rinnovabili e la protezione della biodiversità.

Un dibattito di più ampio respiro ha permesso di individuare una serie di azioni

prioritarie per consolidare il ruolo e i risultati di LEADER nel periodo 2014-2020 che possono tradursi in fattori di successo per il futuro, nel periodo successivo al 2020.

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Visitate la pagina dell'evento sul sito Internet della RESR: [https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-seminar-leader-acting-locally-changing-world\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-seminar-leader-acting-locally-changing-world_it)



## SPAZIO ALLA COOPERAZIONE

Siete nella banca dati dei GAL della Rete europea per lo sviluppo rurale? Centinaia di responsabili dei Gruppi di azione locale si sono già iscritti e pubblicano proposte di cooperazione.

Aggiornate subito il vostro profilo e avviate progetti di cooperazione!

- [https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/lag-database\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/lag-database_en)
- [https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/clld-partner-search\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/leader-clld/clld-partner-search_en)

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

**AGGIORNAMENTI DALL'HELPDESK  
PER LA VALUTAZIONE**EUROPEAN  
EVALUATION  
HELPDESK  
FOR RURAL DEVELOPMENT

## Prepararsi alla valutazione d'impatto

Nel 2019, le Autorità di gestione presenteranno alla Commissione europea le relazioni annuali di esecuzione (RAE) integrate con le informazioni relative ai progressi fatti nel conseguimento degli obiettivi fissati dal Programma di sviluppo rurale (PSR) e dalla strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Le informazioni contenute da queste RAE saranno basate su quelle già contenute dalle RAE del 2017.

**LE SFIDE METODOLOGICHE**

La valutazione e l'analisi degli impatti netti del PSR costituiscono un compito complesso che solleva numerosi interrogativi:

- Com'è possibile ricondurre agli interventi del PSR i cambiamenti osservati nelle zone rurali e quali approcci valutativi si dovrebbero utilizzare a questo scopo?
- Quali dati ottenuti dalle fonti esistenti (ad esempio, monitoraggio e banche dati dell'UE, nazionali e regionali) si dovrebbero utilizzare per informare l'approccio valutativo proposto?
- Come si dovrebbero coordinare i diversi fornitori di dati?
- Come si può garantire la qualità dei dati e colmare le loro lacune?

**ASSISTERE GLI STATI MEMBRI NELLA VALUTAZIONE  
D'IMPATTO DEI PSR NEL 2019**

Per assistere gli Stati membri nello svolgimento di queste attività di valutazione del 2019 e superare le sfide connesse, l'helpdesk per la valutazione ha pubblicato un documento non vincolante dal titolo «Linee guida - Valutazione delle realizzazioni e degli impatti del PSR nel 2019».

Le linee guida mostrano gli aspetti da valutare nel 2019 e forniscono, per ciascun indicatore comune d'impatto della PAC, uno specifico modello logico, al fine di aiutare le Autorità di gestione e i valutatori a individuare l'approccio più idoneo in funzione della disponibilità dei dati, delle risorse e delle rispettive esigenze. Questi innovativi modelli logici possono orientare i valutatori verso nuovi approcci, una migliore pianificazione della raccolta delle informazioni e metodi meno dipendenti dalla disponibilità di dati (ad esempio, metodi qualitativi). Inoltre, i modelli logici possono aiutare le Autorità di gestione a pianificare e prevedere meglio i risultati della valutazione all'interno di un dato contesto (dati, bilancio disponibile per la valutazione e tempistiche).

I modelli logici offrono una guida pratica esplicativa per la progettazione dei singoli approcci valutativi al fine di consentire una migliore comprensione:



- **delle possibilità:** quali combinazioni di dati, indicatori e metodi sono disponibili e idonee a rispondere al questionario valutativo?
- **dei requisiti:** quali dati, indicatori, metodi e approcci sono necessari per valutare gli impatti netti e rispondere al questionario valutativo?
- **delle conseguenze:** quali implicazioni derivano dalle decisioni nelle diverse fasi per i costi e l'efficacia della valutazione?

Inoltre, per ciascun indicatore d'impatto vengono descritti in dettaglio un esempio di approccio ottimale e altri tipi di impostazioni. A complemento delle Linee guida sono state inoltre pubblicate delle schede informative per rispondere alle domande nn. 22-30 del questionario valutativo comune.

**i PER ULTERIORI INFORMAZIONI**

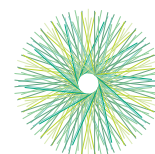
Linee guida: Valutazione delle realizzazioni e degli impatti del PSR nel 2019:  
[https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/assessing-rdp-achievements-and-impacts-2019\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/assessing-rdp-achievements-and-impacts-2019_en)

Glossario aggiornato dei termini chiave dell'helpdesk per la valutazione:

[https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/glossary-key-terms-related-evaluation-rural-development-programmes-2014-2020\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/evaluation/publications/glossary-key-terms-related-evaluation-rural-development-programmes-2014-2020_en)

NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## AGGIORNAMENTI DALLA RETE PEI-AGRI



eip-agri  
AGRICULTURE & INNOVATION

### Digitalizzare l'agricoltura e le zone rurali

Sebbene numerosi agricoltori sfruttino i benefici delle tecnologie digitali, in alcuni Stati membri e alcune regioni le strategie digitali per il settore agricolo e rurale segnano il passo. La Comunicazione della Commissione europea sul futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura ha rilevato che la diffusione delle nuove tecnologie «rimane al di sotto delle aspettative in quanto non sono distribuite in modo uniforme sul territorio dell'UE».

Con sguardo lungimirante, le proposte legislative per la Politica agricola comune (PAC) post-2020 indicano che i Piani strategici della PAC dovrebbero descrivere il contributo che intendono apportare allo sviluppo delle tecnologie digitali in agricoltura e in ambito rurale e all'uso di tali tecnologie per migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi previsti.

Il seminario PEI-AGRI dal titolo «Strategie multilivello per la digitalizzazione dell'agricoltura e delle zone rurali», svoltosi il 12-13 dicembre 2018 ad Anversa (Belgio), poggiava sul consistente lavoro già realizzato per sostenere la digitalizzazione del settore agricolo e delle zone rurali in Europa, anche attraverso la rete PEI-AGRI e la RESR.

Tra gli obiettivi: favorire una maggiore consapevolezza del ruolo e dell'importanza della pianificazione strategica nel promuovere e orientare la digitalizzazione dell'agricoltura e delle zone rurali; offrire

spunti e fonti di ispirazione con esempi di pianificazione strategica e iniziative nel campo della digitalizzazione; avviare il processo di sviluppo di strategie digitali definite in funzione del contesto e delle esigenze locali; far conoscere gli strumenti e le iniziative elaborati a livello europeo per accompagnare la trasformazione digitale nei settori dell'agricoltura e dell'economia rurale.

Il seminario poggia sul lavoro che la rete PEI-AGRI sta attualmente portando avanti (si veda il riquadro sottostante) per preparare le zone rurali e il comparto agricolo alla trasformazione digitale.



© EIP-AGRI Service Point

#### ISPIRARE L'INNOVAZIONE

Le tecnologie digitali che aiutano gli agricoltori a fornire alimenti sicuri, sostenibili e di qualità non sono circoscritti alle attività dell'azienda agricola, ma facilitano lo scambio di conoscenze.

Secondo Jussi Juhola di ProAgria, una società di consulenza finlandese, i «consulenti agrari tengono 45.000 incontri e percorrono 55 milioni di km all'anno» in Finlandia. Per migliorare l'efficienza del proprio servizio, ProAgria ha creato una piattaforma digitale gratuita, open-source.

La piattaforma assicura una consulenza 24/7, un migliore accesso alle informazioni e valutazioni comparative con il gruppo di consulenti esperti di riferimento. Le informazioni di ogni utente sono accessibili tramite dashboard personalizzata. La tecnologia consente di organizzare teleconferenze con i clienti, servizi di chat consulenza automatizzata, previsioni e avvisi, e permette la diffusione sulla piattaforma delle ultime conoscenze e ricerche. La piattaforma include inoltre strumenti per la gestione delle imprese agricole, quali contabilità,

pianificazione del raccolto e gestione dei capi di bestiame.

Un seminario organizzato dalla rete PEI-AGRI nell'aprile 2018 a Jurmala (Lettonia), dal titolo «Abilitare gli agricoltori per l'età digitale: il ruolo di AKIS», ha riunito consulenti e membri delle reti rurali per esplorare e rafforzare il ruolo dei sistemi di innovazione e conoscenza in agricoltura (AKIS) e ha offerto la possibilità di presentare casi particolarmente interessanti (ad esempio, ProAgria).

**i** PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Rivista Agrinnovation: <https://ec.europa.eu/eip/agriculture/en/publications/agrinnovation-magazine-issue-n%C2%BD0-5-october-2018>

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## NOTIZIE DALL'UE

## La nuova strategia UE per la bioeconomia



© Unione europea

Il 16 novembre 2017 la Commissione europea ha organizzato un evento ad alto livello, cui hanno partecipato nove Direzioni generali (DG), per analizzare come poter rafforzare il legame tra economia, società e ambiente.

Da allora, le aspettative sono aumentate. Nell'ottobre del 2018, la Commissione ha pubblicato la nuova Strategia dell'UE per la bioeconomia e il Piano d'azione per sviluppare una bioeconomia sostenibile e circolare. L'Europa sta gettando le basi per un'economia sostenibile ed efficiente sotto il profilo delle risorse. L'obiettivo

*«Uno degli aspetti cardine della strategia è consentire che le soluzioni innovative e la relativa ricerca siano accessibili a un pubblico più vasto di utenti finali, vale a dire agricoltori, silvicoltori, imprese rurali e la popolazione delle zone rurali in generale.»*

**Phil Hogan,**  
Commissario europeo  
per l'Agricoltura e lo  
sviluppo rurale, Conferenza  
«Nuova strategia dell'UE  
sulla bioeconomia»  
(22 ottobre 2018)

è un'economia più innovativa e a basse emissioni, capace di conciliare la domanda di un'agricoltura e una pesca sostenibili, la sicurezza alimentare e l'uso sostenibile delle risorse biologiche rinnovabili a fini industriali, garantendo al contempo la tutela della biodiversità e dell'ambiente.

La nuova strategia propone tre ambiti di intervento:

- rafforzare e aumentare progressivamente i settori bioeconomici, favorire gli investimenti e lo sviluppo dei mercati;
- sviluppare rapidamente bioeconomie locali in Europa;
- proteggere gli ecosistemi e comprendere i limiti ecologici della bioeconomia.

Coordinata dalla DG Ricerca e innovazione, la strategia è stata confermata dalle DG Agricoltura e sviluppo rurale, Ambiente, Affari marittimi, Industria e imprenditoria.

La nuova strategia dovrebbe avere ripercussioni positive sulle zone rurali, come ad esempio evidenziare il ruolo di spicco degli agricoltori, dei silvicoltori e degli altri attori economici rurali nella soluzione dei problemi che interessano la società nel suo complesso. Nell'ambito del programma Orizzonte Europa (2021-2027) è stato proposto un accantonamento di circa 10 miliardi di EUR di finanziamenti per le risorse alimentari e naturali, inclusa la bioeconomia.

Il Gruppo tematico della RESR «Incentivare lo sviluppo della bioeconomia» fornisce una visione di insieme degli approcci che sostengono la bioeconomia (si veda pag. 6). Il 6-7 febbraio 2019, la rete PEI-AGRI organizzerà a Vilnius (Lituania) un seminario dal titolo «Opportunità di diversificazione delle imprese agricole nella bioeconomia circolare».

 PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Strategia dell'UE per la bioeconomia:

<https://ec.europa.eu/research/bioeconomy/index.cfm?pg=policy&lib=strategy>

Portale della RESR sulla bioeconomia:

[https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/bioeconomy\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/greening-rural-economy/bioeconomy_it)

Evento PEI-AGRI:

<http://tporganics.eu/eip-agri-workshop-opportunities-for-farm-diversification-in-the-circular-bioeconomy/>

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## Sbloccare gli investimenti nel settore agricolo

Il Piano di investimenti per l'Europa mira ad innalzare i livelli di investimento per favorire la ripresa economica. Il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), previsto nel Piano, sta già sbloccando finanziamenti per nuovi ed entusiasmanti progetti agricoli in tutta Europa.

Un recente esempio a tale proposito proviene dall'Irlanda: nell'agosto del 2018, una società che opera nel settore delle tecnologie per l'agroindustria si è assicurata un finanziamento a lungo termine di 118 milioni di EUR per la realizzazione dei propri piani di ricerca, sviluppo e crescita. Questo importante accordo di rifinanziamento è stato possibile grazie a un investimento pionieristico di 40 milioni di EUR ad opera della Banca europea per gli investimenti (BEI), il cui intervento ha contribuito a mobilitare ulteriori investimenti di partner finanziari privati.

Si tratta dell'investimento più cospicuo mai realizzato in Irlanda dalla BEI per un'azienda del sistema agroindustriale, nonché del primo sostegno finanziario a questo settore nel paese nell'ambito del Piano di investimenti per l'Europa. Il finanziamento consentirà di creare un centro di innovazione e di condurre ricerche per l'ottimizzazione dell'alimentazione animale, l'innovazione in campo alimentare, la salute e la sostenibilità. Esso dimostra altresì il ruolo del FEIS nel sopperire alla mancanza di finanziamenti per le società che hanno una visione del futuro e che, per mantenere



© Unsplash

il proprio vantaggio competitivo, necessitano di fondi per la ricerca e l'innovazione.

Il FEIS interviene in sinergia con altri strumenti finanziari dell'UE per promuovere l'innovazione nelle zone rurali: i progetti finanziati dal FEIS, ad esempio, possono usufruire del sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Questa combinazione tra FEIS e altri strumenti finanziari dell'UE è possibile sia nel caso dei progetti tradizionali di investimento quali l'acquisto di beni materiali, sia per altri progetti più complessi

come la realizzazione di nuovi concetti commerciali o joint venture innovative.

Le piattaforme d'investimento, che raggruppano i progetti di minor entità per settore o area territoriale, possono essere utilizzate per agevolare lo sblocco di finanziamenti ai singoli progetti del comparto agricolo. Ad esempio, il FEIS potrebbe dare il proprio appoggio a una piattaforma di questo tipo finalizzata a sostenere l'agricoltura di precisione che, a sua volta, permetterebbe ai singoli agricoltori di ottenere prestiti da investire nei necessari sistemi informatici.

**i** PER ULTERIORI INFORMAZIONI

FEIS per il settore agricolo:

[https://ec.europa.eu/commission/priorities/jobs-growth-and-investment/investment-plan-europe-juncker-plan/investment-plan-results/efsi-agriculture-sector\\_en](https://ec.europa.eu/commission/priorities/jobs-growth-and-investment/investment-plan-europe-juncker-plan/investment-plan-results/efsi-agriculture-sector_en)

Esempio dell'intervento del FEIS in Irlanda:

[https://enrd.ec.europa.eu/news-events/news/investing-irish-agricultural-technology\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/news/investing-irish-agricultural-technology_en)

## Risorse sugli strumenti finanziari

La piattaforma di consulenza fi-compass ha pubblicato un ampio ventaglio di informazioni sugli strumenti finanziari previsti nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE), tra cui il Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), in una biblioteca online dotata di funzionalità di ricerca.

Tali risorse, che comprendono pubblicazioni, manuali, video e studi di casi provenienti da diversi paesi e regioni dell'UE, forniscono una panoramica delle esperienze concrete per quanto riguarda la programmazione e l'attuazione degli Strumenti finanziari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale.

**i** PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Biblioteca della piattaforma  
fi-compass:

[www.fi-compass.eu/resources](http://www.fi-compass.eu/resources)

Eventi della piattaforma fi-compass:

[www.fi-compass.eu/events](http://www.fi-compass.eu/events)

## NOTIZIE E AGGIORNAMENTI

## Progetti dell'UE

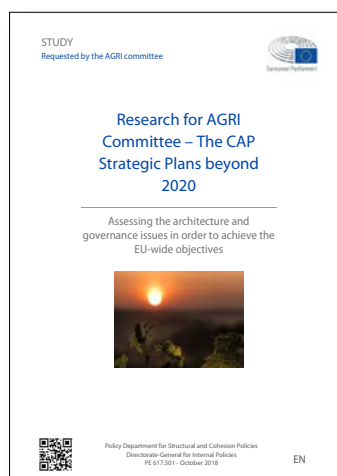
Selezione di nuove risorse su imprese rurali, servizi e beni pubblici dell'agricoltura e della silvicoltura messe a disposizione dai progetti finanziati dall'UE:

- Serie di **esempi di buone pratiche d'imprenditoria rurale** in settori quali energia, ambiente, eco-industrie, TIC e innovazione sociale, individuati dal progetto PMI rurali (finanziato nell'ambito di Interreg Europa).  
[www.interregeurope.eu/ruralsmes/good-practices/](http://www.interregeurope.eu/ruralsmes/good-practices/)
- Raccolta di **esempi di buone pratiche e azioni pilota** su soluzioni sostenibili per la **mobilità rurale e la fornitura di servizi**, individuati e messi a punto dal progetto MAMBA (finanziato nell'ambito il Programma dell'UE Interreg per la regione del Mar Baltico).  
[www.mambaproject.eu/products/](http://www.mambaproject.eu/products/)
- Una **piattaforma della conoscenza** che raggruppa soluzioni intelligenti e trasferibili per la produzione sostenibile di **beni pubblici** prodotti dall'agricoltura e dalla silvicoltura nell'UE, sviluppata dal progetto PROVIDE nell'ambito di Orizzonte 2020.  
<http://provideknowledgeplatform.eu>



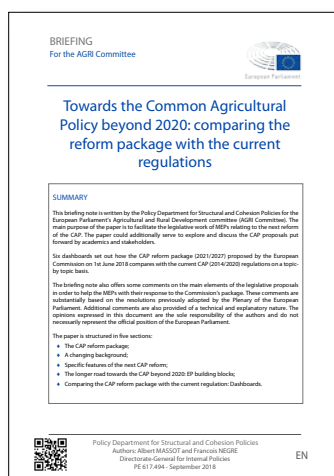
© Matti Maitkainen, Unione europea

## Guide e pubblicazioni dell'UE



Lo studio valuta l'elaborazione dei Piani strategici della Politica agricola comune (PAC) post-2020 come previsto dalla proposta legislativa della Commissione europea del giugno 2018.

ISBN 978-92-846-3971-7



Il documento fornisce analisi comparative tra il pacchetto di riforme della Politica agricola comune (PAC) del periodo 2021-2027 e gli attuali regolamenti.

ISBN 978-92-846-3818-5



La Guida, disponibile in 22 lingue dell'UE, spiega come evitare errori negli appalti pubblici relativi ai progetti cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei, compreso il FEASR.

ISBN 978-92-79-84046-3

# AUGURI PER UN FELICE 2019

DAL PUNTO DI CONTATTO DELLA RESR



## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Potenziare la banda larga nelle zone rurali

Isane Aparicio

Una migliore connettività nelle zone rurali richiede una maggiore collaborazione tra la rete degli Uffici di competenza sulla banda larga (BCO) e le reti rurali.



**Isane Aparicio**  
Vicedirettore della Struttura di supporto per lo sviluppo della banda larga (BCO-SF).

[isane.aparicio@broadbandeurope.eu](mailto:isane.aparicio@broadbandeurope.eu)

Nei primi due anni dalla sua costituzione, la rete dei BCO ha lavorato per migliorare e potenziare le competenze degli uffici regionali e nazionali. Una delle principali conclusioni cui è giunta è che soltanto un ridotto numero di BCO (20% circa) conosce le attività della RESR.

Un recente workshop sulla connettività rurale, organizzato dalla rete BCO<sup>(1)</sup>, ha mostrato che oltre l'80% di tali uffici non ha mai avuto contatti né con la Rete rurale nazionale (RRN) del proprio paese, né con un Gruppo di azione locale (GAL). Poiché l'obiettivo principale del BCO è quello di fornire una copertura universale dei servizi di connettività, i gruppi LEADER e i Gruppi operativi PEI-AGRI possono fungere da partner privilegiati per garantire che tali servizi apportino reali benefici ai residenti delle zone rurali.

I tre cardini del divario digitale nei territori rurali, ossia scarsa copertura della banda larga, mancanza di competenze digitali e bassa diffusione dei servizi digitali, rappresentano una sfida impegnativa per il conseguimento degli obiettivi di connettività fissati dall'UE per le zone rurali. Per far sì che le iniziative politiche possano tradursi in progetti

efficaci e proficui sono necessari maggiori orientamenti tecnici e l'accesso a strumenti finanziari flessibili.

Esistono già ottimi esempi di cooperazione tra reti rurali e gli Uffici BCO (si veda il riquadro). In questi casi, di norma i BCO guidano i promotori di progetto e i responsabili delle politiche sin dalle fasi iniziali, fornendo loro orientamenti per accelerare l'introduzione e lo sviluppo della connessione a banda larga nel rispettivo paese o regione.

A livello europeo, i responsabili decisionali di vari settori d'intervento hanno lavorato di concerto alla preparazione del Piano d'Azione per la diffusione della banda larga nelle zone rurali. Il Piano inserisce, tra gli elementi specifici per promuovere la connettività nei territori rurali e periferici dell'UE, i seguenti aspetti:

- la Rete dei BCO deve predisporre un punto di orientamento unico per le amministrazioni pubbliche, gli operatori delle telecomunicazioni e tutti i soggetti pubblici e privati interessati allo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi a banda larga;
- la Commissione europea introdurrà il cosiddetto «rural proofing» (meccanismo di verifica rurale) affinché la

## Una rete rurale di spazi di lavoro condivisi

Il progetto COWOCAT-Rural, attuato in Catalogna (Spagna), ha associato diversi spazi di lavoro condivisi in dieci zone LEADER per cercare di arginare la fuga di cervelli dai territori rurali, creando una rete in grado di attrarre professionisti e migliorare le competenze digitali degli imprenditori locali.

Ricorrere alle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (TIC) e potenziare le competenze utilizzando spazi di lavoro condivisi è un modo per rilanciare i territori rurali che lottano contro lo spopolamento. Dopo una prima iniziativa pilota, il progetto COWOCAT-Rural ha ampliato il suo raggio di azione sviluppando una rete di spazi di co-working a livello regionale.

Il BCO della Regione Catalogna assiste gli attori locali fornendo loro servizi di affiancamento, aiutandoli nella ricerca di opportunità finanziarie e sostenendoli nelle attività di sensibilizzazione. Offre inoltre informazioni sulla copertura delle reti a banda larga presenti nel territorio, tra cui la reale velocità di trasmissione. Per ulteriori informazioni su COWOCAT si veda:

- Opuscolo dei progetti finanziati dal FEASR: [https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-digital-and-social-innovation-rural-services\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/publications/eafrd-projects-brochure-digital-and-social-innovation-rural-services_it)
- Banca dati dei progetti della RESR: [https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice_en)

(1) BCO forniscono consulenza legale, tecnica e finanziaria ai promotori di progetto e ai responsabili politici per sostenere i portatori di interesse nei rispettivi paesi o regioni nell'accelerare la diffusione della banda larga. Per ulteriori informazioni: [www.bconetwork.eu](http://www.bconetwork.eu)





connessione a banda larga nelle zone rurali diventi un obiettivo prioritario nella riprogrammazione di tutti i fondi strutturali e d'investimento, in modo da evitare che il divario digitale continui ad acuirsi.

- La Commissione elaborerà un quadro di riferimento per i progetti incentrati sulla banda larga nelle zone rurali, una guida pratica su cosa fare e non fare nell'ambito di tali progetti, al fine di sostenere le comunità locali nell'attuazione dei progetti di questo tipo.

Nel periodo 2014-2020, i cinque Fondi strutturali e di investimento destineranno alle TIC, alla banda larga e all'e-governance una dotazione di circa 20 miliardi di EUR, di cui sei miliardi circa stanno attualmente finanziando la diffusione della banda larga ultraveloce nelle zone urbane e rurali.

Diverse misure previste dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) possono essere utilizzate per sviluppare progetti incentrati sulla banda larga, in particolare la misura 7 (Servizi di base – M7.3); anche la misura LEADER (M19) può rivelarsi uno strumento di finanziamento per associare gli utenti locali e raggiungere così una massa critica locale, sostenere la realizzazione di studi tecnici e piani aziendali nonché investimenti su piccola scala.

Esistono poi altre misure del FEASR, quali la misura 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese – M6.2 o M6.4) o la misura 16 (Cooperazione – M16.2), che potrebbero essere ulteriormente sfruttate per promuovere sia l'innovazione, sia i servizi digitali, sovvenzionando un'ampia gamma di soggetti nelle diverse fasi dei progetti.

In aggiunta agli aiuti erogati sotto forma di sovvenzioni, La Banca europea per gli Investimenti e altri organismi finanziari possono aiutare le amministrazioni locali e le comunità rurali ad accedere ai fondi necessari alla realizzazione dei rispettivi progetti tramite strumenti

finanziari che contribuiscono a mobilitare capitali supplementari. Il nuovo Fondo per investimenti nella banda larga per collegare l'Europa (CEBF) punta a raccogliere circa 500 milioni di EUR che dovrebbero portare, in cinque anni, a mobilitare investimenti pari ad almeno un miliardo di EUR.

Per le zone rurali e periferiche prive di connessione, la combinazione di diverse fonti di finanziamento potrebbe consentire l'avvio di un programma di digitalizzazione. L'assistenza del relativo BCO sin dalla fase di progettazione (in particolare per quanto riguarda le implicazioni dei regolamenti sugli aiuti di Stato e gli orientamenti sul modello di servizio più adeguato) può contribuire ad agevolare il processo e a massimizzare l'impatto dell'iniziativa. Il BCO è anche in grado di fornire consulenza sulle opportunità di finanziamento esistenti per le diverse fasi del progetto, ad esempio l'infrastruttura può essere coperta dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), dal Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR) o dai fondi nazionali, mentre le attività di animazione o il lavoro preliminare possono essere finanziati nell'ambito di LEADER. Nel caso del CEBF può essere previsto anche l'intervento di fondi privati.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

L'Ufficio di competenza sulla banda larga (BCO) è un punto di contatto unico che assiste amministrazioni municipali, cittadini, promotori di progetto, investitori e imprese per tutto il ciclo di vita dei progetti finalizzati a promuovere la banda larga. Per assistenza e supporto in questo ambito, contattare il BCO del proprio paese/regione o inviare una richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica:

[info@broadbandeurope.eu](mailto:info@broadbandeurope.eu)

Informazioni sulle opportunità di finanziamento:

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/european-funding-broadband>

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Il primo Parlamento rurale dei Balcani

**Dragan Roganovic e Miodrag Matavulj**

**I portatori di interesse delle zone rurali dei Balcani occidentali hanno una chiara prospettiva di adesione all'Unione europea e contribuiscono allo sviluppo socioeconomico e alla diversità dell'Europa e delle sue zone rurali.**



**Dragan Roganovic,**  
Presidente della  
Rete di Sviluppo  
rurale serba

Lo sviluppo rurale è una questione di grande rilevanza per tutti i paesi dei Balcani occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia), accomunati da un'alta percentuale della popolazione che vive nelle zone rurali, dalle dimensioni dei territori rurali e dall'importante ruolo che l'agricoltura svolge nell'economia generale.

In questa regione, i portatori di interesse del mondo rurale conoscono bene l'importanza della mobilitazione locale e di un'attiva partecipazione alle iniziative comunitarie di tutti gli attori rurali, ma sono anche consapevoli dell'assoluta necessità di creare un partenariato forte tra i soggetti interessati e i governi per un efficace sviluppo rurale. È pertanto imprescindibile che le due parti lavorino fianco a fianco; che i governi coinvolgano i soggetti rurali nella definizione e nell'attuazione delle politiche; che i portatori di interesse siano messi nelle condizioni di interloquire alla pari con i governi e di adottare iniziative che offrano benefici alle comunità rurali.

In questo spirito, e attingendo alla vasta esperienza dei Parlamenti rurali nazionali sorti in Europa, la Rete di sviluppo rurale serba ha organizzato, dal 26 al 28 giugno 2018 a Vrnjačka Banja (Serbia), il primo Parlamento rurale dei Balcani. Più di 60 persone hanno presenziato e contribuito ai lavori del Parlamento, adottandone la Dichiarazione. All'evento erano presenti rappresentanti di varie organizzazioni e reti della società civile, funzionari delle amministrazioni locali e centrali, nonché della Commissione europea, giovani, rappresentanti della comunità dei donatori e dei media.

Nel corso dell'evento, le Reti nazionali di sviluppo rurale di tutti i paesi dei Balcani occidentali e della Turchia, unitamente alle organizzazioni della società civile, hanno ribadito l'importanza dello sviluppo rurale nei rispettivi paesi, delle attività della società civile a favore

delle comunità rurali e del miglioramento dell'ambiente per un settore rurale più dinamico. Sono state inoltre evidenziate le reti internazionali di sviluppo rurale nel contesto della cooperazione settoriale e intersettoriale. Durante le visite sul campo, i partecipanti hanno potuto osservare in prima persona alcune attività economiche rurali. Hanno visitato organizzazioni di produttori, singole aziende agricole (produttori di formaggi e kaymak, di miele e altri prodotti dell'apicoltura, frutticoltori), aziende biologiche, distillerie e agriturismi, un museo del vino e una cantina a conduzione famigliare.

Tra i principali temi analizzati: il ruolo dei giovani e delle donne nello sviluppo rurale; le filiere corte e il ruolo delle reti nell'ambito dello Strumento di assistenza preadesione per lo Sviluppo rurale (IPARD); l'imprenditoria sociale e la diversificazione delle attività economiche nelle comunità rurali; l'uso di LEADER/CLLD per accelerare lo sviluppo delle comunità rurali nei Balcani; cultura e patrimonio come opportunità di sviluppo rurale. Questi temi sono stati inseriti nella dichiarazione del primo Parlamento rurale dei Balcani che ha affrontato una serie di punti importanti:

- il riconoscimento che i paesi dei Balcani occidentali e la Turchia hanno una chiara prospettiva di adesione all'UE in qualità di membri a pieno titolo, contribuendo così allo sviluppo socioeconomico dell'Europa e delle sue zone rurali;
- un invito affinché i Fondi che sostengono il processo di integrazione europea dei paesi dei Balcani candidati all'adesione prestino particolare attenzione alle peculiarità delle zone rurali, ai fattori che influenzano il processo di sviluppo nonché alla diversità regionale;
- la cooperazione regionale tra le attuali reti di sviluppo rurale che rientrano nell'ambito d'intervento della Rete di sviluppo rurale dei Balcani costituisce una base di qualità per un approccio partecipativo nonché per la difesa dei migliori interessi delle comunità rurali;



**Miodrag Matavulj,**  
Direttore del  
Centro per lo  
Sviluppo economico  
e rurale (CERD),  
Bosnia-Erzegovina  
[miodrag.m@cerd.ba](mailto:miodrag.m@cerd.ba)



- i governi e la società civile dovrebbero riconoscere e soddisfare le esigenze dei giovani e delle donne delle zone rurali e far sì che questi possano partecipare attivamente ai processi decisionali e alle iniziative rurali;
- le istituzioni europee e le amministrazioni statali a qualsiasi livello dovrebbero rafforzare, nell'ambito dei programmi di preadesione, dei programmi nazionali e dei fondi disponibili, il sostegno all'istruzione, all'occupazione e all'imprenditorialità dei giovani e delle donne nelle zone rurali;
- le amministrazioni statali e le istituzioni dell'Unione europea dovrebbero lavorare allo sviluppo di misure di sostegno a favore delle filiere corte collettive, nell'ambito d'intervento delle misure nazionali e del programma IPARD;
- il Parlamento rurale dei Balcani riconosce la necessità di rafforzare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale nei Balcani e in Turchia;
- il Parlamento rurale dei Balcani sostiene con forza un approccio territoriale, integrato e partecipativo allo sviluppo rurale. Le istituzioni e i governi nella regione dei Balcani occidentali e in Turchia devono accelerare la creazione di un ambiente che promuova l'attuazione di LEADER/CLLD, incrementando i finanziamenti e adeguando le proprie norme e procedure ai bisogni delle comunità rurali, nonché garantire un approccio realmente integrato allo sviluppo locale e all'utilizzo di più fondi;
- la cultura e il patrimonio delle zone rurali hanno grande rilevanza per i Balcani occidentali e la Turchia, in quanto

permettono di preservare lo spirito delle comunità rurali, ma sono altrettanto importanti per il settore turistico che si va sviluppando nella regione grazie alla cultura, al patrimonio, al turismo rurale, ai prodotti e ai saperi locali, che consentiranno di migliorare l'immagine dell'area.

La dichiarazione si rivolge ai governi e alle istituzioni inter-governative dei paesi dei Balcani occidentali nonché a tutti i soggetti interessati in grado di contribuire al benessere delle comunità rurali della regione. La dichiarazione intende essere altresì un contributo alla famiglia dei parlamenti rurali e ai preparativi del quarto Parlamento rurale europeo previsto a Candás (Spagna) nel 2019.

Il primo Parlamento rurale dei Balcani ha beneficiato del sostegno del progetto ALTER (Active Local Territories for Economic development of Rural Areas – Territori locali attivi per lo sviluppo economico delle zone rurali) finanziato dall'UE.

#### **i** PER ULTERIORI INFORMAZIONI

ALTER: [www.balkan-noborder.com](http://www.balkan-noborder.com)

Agro PLANETA, rivista dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale:  
<http://cerd.ba/agro-planeta/>

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Bioeconomia: realtà, aspettative e ostacoli

Sandro Angiolini

La bioeconomia è un settore in rapido sviluppo e apre nuove opportunità per il comparto agricolo e le zone rurali.



**Sandro Angiolini**  
esperto in sviluppo  
rurale (Italia)

[sanangiolini@gmail.com](mailto:sanangiolini@gmail.com)

## LA BIOECONOMIA NELL'UE

La bioeconomia è un settore in rapido sviluppo in Europa, anche rispetto all'attenzione politica di cui è oggetto: l'UE ha appena pubblicato la sua nuova Strategia per la bioeconomia<sup>(1)</sup> e diversi Stati membri predispongono strategie e iniziative nazionali. I progetti pilota, come la costruzione di nuovi impianti, la sperimentazione di nuovi metodi di produzione e di trasformazione o le iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza e una maggiore competitività di promettenti catene del valore, sono stati finanziati da molteplici programmi (ad esempio FEASR, FESR, Orizzonte 2020 e LIFE).

La bioeconomia offre nuove opportunità al comparto agricolo e alle zone rurali per quanto riguarda la produzione di alimenti e mangimi, bioenergie e nuovi bioprodotto. L'uso dei rifiuti agricoli, delle colture alternative e degli scarti forestali per la produzione di bioenergia è probabilmente una delle caratteristiche più note della bioeconomia. Tuttavia, il potenziale del settore di generare valore aggiunto per le zone rurali non si limita alla produzione di biomassa. Il suo sviluppo nelle zone rurali dovrebbe portare a diversificare le attività economiche, generando nuove fonti di reddito e creando occupazione, oltre a migliorare la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi.

Il presente articolo analizza lo sviluppo della bioeconomia nei paesi dell'Europa meridionale, soffermandosi in particolare sugli ostacoli percepiti dai produttori di biomassa. La situazione in questi paesi è tendenzialmente meno nota, in quanto risente della visibilità di alcuni settori più avanzati negli Stati membri dell'Europa del Nord. Nei paesi meridionali, tuttavia, nel settore stanno emergendo numerose iniziative, con grandissime potenzialità per le rispettive zone rurali.

## LA BIOECONOMIA NEI PAESI DELL'EUROPA MERIDIONALE

Nei paesi dell'Europa meridionale, lo sviluppo della bioeconomia si concentra in prevalenza sulla bioenergia nelle sue molteplici forme (biogas per la produzione di energia e calore, biocarburanti come biodiesel e biometano). Questo sviluppo è stato sostanzialmente trainato sia da incentivi fiscali nazionali a favore delle fonti energetiche rinnovabili, sia dagli aiuti erogati nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (per lo più misure per investimenti in immobilizzazioni materiali e cooperazione).

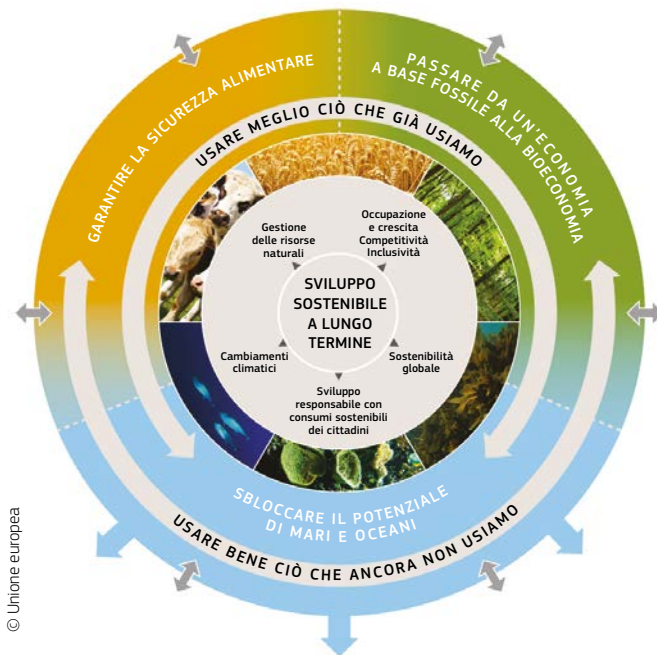
Italia e Spagna sono i paesi in cui il settore della bioeconomia è più sviluppato, sia in termini di strategie, sia di reti/distretti attivi e numero di progetti. In Italia, ad esempio, sono già attivi circa 2000 impianti per la produzione di biogas (di norma, tra i 300 e 800 Kw) per una potenza complessiva di circa 20 GWh. Nel paese si contano anche una decina di bioraffinerie, essenzialmente destinate alla produzione di bioplastiche, e diversi centri di R&S e impianti dimostrativi. Rispetto ad altri paesi dell'Europa del Sud, la Spagna è molto attiva sul fronte dei progetti pilota, con una maggiore attenzione al lavoro sulle microalghe.

Il Portogallo si sta orientando rapidamente verso il settore della bioeconomia, mentre la Grecia avanza a un ritmo meno sostenuto, anche se in entrambi i paesi sono già operativi distretti produttivi e reti.

## OSTACOLI PER GLI AGRICOLTORI E LE PMI RURALI

Queste barriere variano in funzione delle regioni e degli attori coinvolti. Gli imprenditori agricoli, ad esempio, potrebbero essere restii a orientarsi verso i bioprodotto per scarsa conoscenza e per non correre rischi. I coltivatori più anziani possono opporre maggiori resistenze al cambiamento e all'innovazione (nell'UE, solo il 6% degli

(1) [https://ec.europa.eu/research/bioeconomy/pdf/ec\\_bioeconomy\\_strategy\\_2018.pdf#view=fit&pagemode=none](https://ec.europa.eu/research/bioeconomy/pdf/ec_bioeconomy_strategy_2018.pdf#view=fit&pagemode=none)



imprenditori agricoli ha meno di 35 anni). Per coinvolgere un maggior numero di agricoltori bisogna dar prova di risultati concreti.

Per gli imprenditori agricoli che decidono di esplorare le opportunità offerte dalla bioeconomia, può essere un problema, in funzione del tipo di produzione, raggiungere una dimensione redditizia e trovare nuovi mercati. A tale proposito, diverse forme di cooperazione tra imprenditori agricoli e accordi contrattuali tra agricoltori, trasformatori e acquirenti di bioprodotti possono rivelarsi utili per superare tali criticità. Le strategie nazionali e regionali per lo sviluppo della bioeconomia devono avere una chiara visione e prevedere l'integrazione dei produttori primari nelle nuove catene di valore della bioeconomia.

Poiché nei paesi dell'UE meridionale la maggior parte dei potenziali imprenditori è costituita da piccole aziende agricole e PMI rurali, con ridotte capacità d'investimento, potrebbero essere necessari adeguati finanziamenti. I piani d'azione per attuare strategie nel settore della bioeconomia devono prevedere un utilizzo sinergico degli strumenti di sostegno già predisposti nell'ambito dei Programmi di sviluppo rurale (PSR) e di quelli previsti da altri Fondi strutturali e di investimento europei (SIE).

Il trasferimento delle conoscenze, i servizi di consulenza e il consolidamento e l'aggiornamento delle competenze sono strumenti necessari per aiutare gli agricoltori ad adattare le proprie pratiche agronomiche (ad esempio, coltivare nuove varietà, prevedere la consociazione agraria tra colture principali e colture intercalari o utilizzare le più moderne tecnologie per garantire un'ottimizzazione sostenibile dei volumi di biomassa prodotta). L'acquisizione di nuove competenze commerciali può consentire ai produttori primari di

ottimizzare l'integrazione dei processi di bioproduzione nell'attività principale dei rispettivi sistemi agricoli tradizionali. Essi potrebbero anche aver bisogno di assistenza per accedere ai regimi di sostegno previsti in materia.

## PROSPETTIVE FUTURE

L'UE ha una chiara visione del futuro della bioeconomia che si fonda sui principi dell'economia circolare: in primo luogo la produzione di cibo; rese agricole sostenibili; pieno utilizzo dell'approccio a cascata in un sistema produttivo efficiente sotto il profilo delle risorse; differenziazione delle pratiche in funzione di colture e contesti specifici<sup>(2)</sup>. Prima che un settore della bioeconomia ben strutturato maturi è necessario un periodo di transizione; le caratteristiche di tale transizione non sono ancora state definite dai principali portatori di interesse, quali i responsabili delle politiche, le industrie e gli agricoltori. Le strategie europee e nazionali in materia di bioeconomia dovrebbero essere i fattori di spinta principali di questo processo. L'ambizioso obiettivo condiviso è che entro il 2030 la bioeconomia diventi il settore trainante dell'economia europea.

Una corretta gestione di questa transizione richiede una serie di interventi a 360 gradi: da una maggiore consapevolezza dei portatori di interesse, a una gestione più attiva della domanda e dell'offerta di bioprodotti. L'UE e gli Stati membri possono imprimere un'accelerazione alla domanda del mercato, sfruttando diversi strumenti normativi quali le norme sugli appalti pubblici, la standardizzazione e un'adeguata etichettatura di tali prodotti. Possono inoltre promuovere un maggiore coinvolgimento degli agricoltori migliorando l'accesso ai finanziamenti tramite le sovvenzioni, gli Strumenti finanziari o una combinazione dei due, anche nell'ambito dei Piani strategici previsti dalla futura Politica agricola comune (PAC). Oltre a ridurre gli ostacoli di cui sopra, occorre vegliare affinché i risultati dei progetti di ricerca e innovazione, in cui l'UE ha massicciamente investito, siano resi accessibili agli agricoltori e ad altri soggetti che intervengono nella catena del valore.

La RESR ha istituito il Gruppo tematico (GT) «Incentivare lo sviluppo della bioeconomia» per analizzare gli approcci che consentono di ottimizzare i benefici della bioeconomia nelle zone rurali. Il gruppo tematico, che ha iniziato le proprie attività nel settembre 2018 e continuerà a operare sino a giugno 2019, evidenzierà possibili soluzioni per utilizzare i Programmi di sviluppo rurale e altri strumenti per incentivare nei territori rurali lo sviluppo di catene del valore sostenibili nel campo della bioeconomia.

(2) Per maggiori informazioni sul concetto di economia circolare si rimanda al documento «Sustainable Agriculture, Forestry and Fisheries in the Bioeconomia – A Challenge for Europe», Commissione europea, Direzione generale per la Ricerca e l'innovazione, 2015: <https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/7869030d-6d05-11e5-9317-01aa75ed71a1>

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

## Pensare la PAC

Rogier van den Brink

L'agricoltura si sta dimostrando un motore di crescita inclusiva nell'UE.



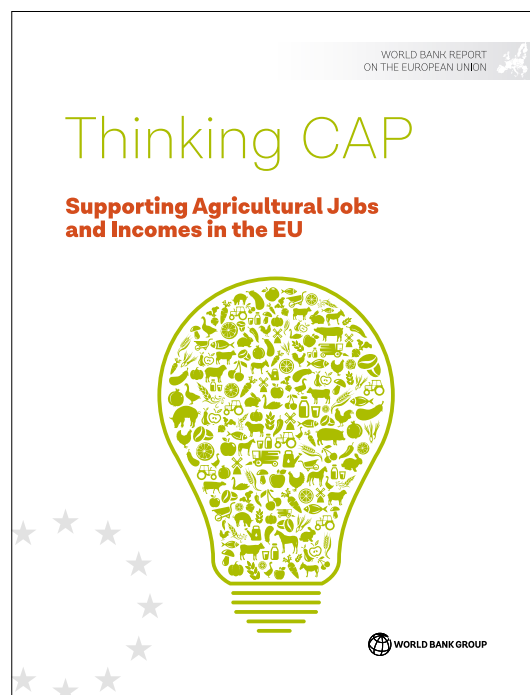
**Rogier van den Brink**, Capo economista della Banca mondiale per gli Stati membri UE, Macroeconomia e Gestione fiscale, Regione Europa e Asia centrale  
[rvandenbrink@worldbank.org](mailto:rvandenbrink@worldbank.org)

Dal coltivatore di tulipani dei Paesi Bassi che esporta fiori nelle capitali di tutto il mondo alla vedova rumena che vende ortaggi ai vicini a prezzi contenuti, la Politica agricola comune (PAC) dell'UE estende la sua rete in ogni direzione. Il bilancio annuo della PAC, pari a circa 50 miliardi di EUR, finanzia ogni anno più di 40 milioni di operazioni, di cui beneficiano circa 7 milioni di agricoltori, che costituiscono il 46% del reddito agricolo dell'UE.

Ma perché preoccuparsi dell'agricoltura se la sua quota nel prodotto interno lordo (PIL) si assottiglia sempre più col passare del tempo e il comparto continua a perdere forza lavoro? I poveri non stanno forse meglio nelle città che continuano a espandersi? L'agricoltura non limita forse le opportunità di crescita e, di conseguenza, di riduzione della povertà?

«Dipende», sostiene la Banca mondiale in un rapporto pubblicato di recente sull'Unione europea. A livello internazionale, il ruolo fondamentale che l'agricoltura svolge nella trasformazione strutturale dalla fattoria all'industria è ben noto. Sebbene l'agricoltura non sia, di norma, un settore trainante della crescita economica complessiva, il tipo di crescita che genera è spesso inclusivo: riduce la povertà più della crescita generata negli altri settori. In circa la metà degli Stati membri dell'UE, le zone agricole non sono più sinonimo di povertà.

Questi paesi, una combinazione di Stati di vecchia e nuova adesione all'UE, hanno creato condizioni di base che favoriscono la redditività dell'agricoltura: costruendo strade per portare i prodotti sui mercati; garantendo i diritti di proprietà così che i proprietari possano investire anche a lungo termine nelle proprie terre; organizzando idonei servizi di consulenza per assicurare l'uso di tecniche colturali moderne ed efficienti; fornendo l'accesso alla sanità e all'istruzione nelle zone rurali, così che gli agricoltori e i loro figli abbiano i mezzi per svolgere con successo la professione agricola o trovare lavoro in altri settori. Inoltre, gli agricoltori stessi si sono organizzati per rafforzare il loro potere contrattuale, migliorare le proprie possibilità di accedere al credito, ottenere più informazioni sui nuovi mercati e sulle nuove tecnologie e assicurare l'efficacia del supporto statale.



Quando queste condizioni sono presenti, ai pagamenti disaccoppiati della PAC e al sostegno agli investimenti rurali corrispondono, nelle zone agricole e rurali, una riduzione della povertà e il mantenimento di posti di lavoro produttivi per le famiglie che scelgono di rimanere nelle campagne. Oggi, in molte comunità rurali, un'agricoltura redditizia e produttiva è un catalizzatore che agevola il passaggio verso lavori migliori, salari più alti e una migliore qualità della vita. In tutta l'Unione europea, ma in particolare nei nuovi Stati membri, il divario tra redditi agricoli e quelli provenienti da altri settori si sta riducendo.

Tuttavia, non ci sono solo buone notizie. Nell'altra metà degli Stati membri, l'agricoltura continua a essere sinonimo di povertà. Il rapporto della Banca mondiale colloca questi paesi in una situazione di trasformazione incompleta. In questi Stati membri, la PAC ha un lavoro complesso da compiere, mentre i governi devono fare di più per creare le condizioni di base necessarie per fare dell'agricoltura un'attività redditizia. Questo richiede l'allineamento di altri programmi, sia nazionali sia europei, per contribuire a creare

© Josef Hinterleitner



tali condizioni. In mancanza di una redditività complessiva del settore, infatti, le sovvenzioni della PAC rischiano di disperdersi e andare sprecate in progetti «vetrina» insostenibili. Inoltre, i sussidi accoppiati della PAC mostrano una scarsa o inesistente correlazione con le positive tendenze in materia di produttività e povertà rilevate dal rapporto.

Nei nuovi Stati membri che hanno saputo gestire proficuamente questa trasformazione, la maggior parte delle condizioni favorevoli sembrano presenti e l'agricoltura può essere un settore in grado di offrire posti di lavoro ragionevolmente interessanti. I pagamenti disaccoppiati del primo Pilastro sono importanti per agevolare il reddito e per garantire maggiori investimenti nelle aziende da parte di agricoltori che sarebbero altrimenti restii a correre rischi. In mancanza di questi pagamenti della PAC, tale avversione al rischio potrebbe spingere gli agricoltori a non investire in maniera sufficiente nelle proprie attività.

Per gli Stati membri «più vecchi» dove questo processo di trasformazione si è compiuto con successo, con l'aumento dei redditi e del prezzo dei terreni i pagamenti disaccoppiati cominciano a essere più difficilmente giustificabili. Il sostegno previsto dal secondo Pilastro può generare importanti investimenti, sia di natura privata che collettiva.

Infine, durante le visite in campo effettuate per la stesura del rapporto, gli agricoltori, pur riconoscendo pienamente la necessità di controlli e verifiche contabili, si sono spesso lamentati per la pesantezza e la tipologia delle pastoie burocratiche. Ciò è imputabile al fatto che molte delle condizioni che gli imprenditori agricoli erano tenuti a soddisfare vertevano sulla conformità dei processi e sulle valutazioni ex-ante dei piani aziendali e di progetto, non sul raggiungimento dei risultati ex-post.

Per essere produttivi, gli agricoltori devono poter adattare continuamente la propria attività (compresa la combinazione delle colture) ai mutamenti atmosferici e al mercato e vorrebbero pertanto essere valutati sulla base del risultato finale, non sul grado di conformità dei loro piani e delle loro proposte alle procedure che la macchina burocratica impone loro. Per la stesura delle proposte di progetto, ad esempio, anche gli agricoltori molto esperti e istruiti hanno dovuto pagare consulenti accreditati dalle strutture amministrative. I rapidi progressi nei settori della raccolta dati, del telerilevamento e dell'agricoltura digitale consentono sempre più di accogliere positivamente la richiesta degli imprenditori agricoli per una maggiore flessibilità, in cambio di una maggiore assunzione di responsabilità rispetto ai risultati.

In conclusione, la PAC può essere uno strumento potente e ad ampio raggio per ridurre la povertà e aumentare i redditi, a condizione che si inserisca in un proficuo processo di trasformazione strutturale. In questo modo, l'esperienza dell'Europa è coerente con l'esperienza internazionale. Al contempo, l'UE e il suo principale strumento di sviluppo agricolo, la PAC, forniscono al resto del mondo preziose indicazioni sull'uso più efficace ed efficiente delle sovvenzioni agricole.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Rapporto «Thinking PAC»:  
<http://pubdocs.worldbank.org/en/369851513586667729/Thinking-CAP-World-Bank-Report-on-the-EU.pdf>

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# Orientare i giovani verso l'agricoltura multifunzionale

Grazia Valentino, Massimiliano Schiralli e Giuseppe Gargano

RuralGOOD, un nuovo e interattivo progetto della Rete rurale nazionale (RRN) italiana, ha avvicinato circa 500 studenti degli istituti tecnici agrari della Puglia al mondo dell'agricoltura.



## PUNTARE SULLE NUOVE GENERAZIONI

Rural4Learning è un progetto della Rete rurale nazionale (RRN) italiana che si propone come finalità di collegare l'agricoltura alla società, attuando una serie di iniziative rivolte alle scuole. Rural4Learning intende favorire la conoscenza delle politiche di sviluppo rurale e l'orientamento dei giovani verso la professione agricola.

Il progetto RuralGOOD è una di queste iniziative. Attuato in Puglia con il supporto del CREA Centro Politiche e Bioeconomia (CREA-PB), il progetto è stato elaborato dalla Regione Puglia nell'ambito del suo Piano di comunicazione del Programma di sviluppo rurale (PSR) ed è finanziato dalla misura di Assistenza tecnica (Misura 20).

Il progetto, realizzato nel primo semestre del 2018, ha interessato circa 500 studenti della classe IV (17 anni) di 12 istituti tecnici agrari. Agli studenti è stato proposto un coinvolgente percorso introduttivo al concetto di multifunzionalità in agricoltura, con esempi concreti di come la multifunzionalità possa offrire alla nuova generazione di agricoltori una maggiore redditività e una migliore qualità della vita.

Nel corso dell'intero progetto è stato adottato un modello comunicativo semplice e diretto, nel quale tutti potevano esprimere democraticamente le proprie opinioni. Il modello era incentrato sull'interazione costante e la partecipazione degli studenti per stimolare il dialogo e il confronto, compresa la critica sul potenziale delle diverse attività agricole.

Il tema della multifunzionalità è stato scelto poiché costituisce una delle parole chiave della strategia del PSR, sostenuta da diverse misure volte a promuovere lo sviluppo di attività non agricole e altri interventi in campo ambientale, quali la tutela della biodiversità, la produzione integrata e l'agricoltura biologica. È stato inoltre giudicato un argomento con il quale invogliare i giovani a immaginare e interpretare l'attività agricola in una dimensione più ampia,

## Che cosa s'intende per multifunzionalità?

Si parla di multifunzionalità quando un settore agricolo è al servizio delle comunità rurali, ne riflette la ricca tradizione e diversità e il suo ruolo non è riconducibile esclusivamente alla produzione alimentare, ma comprende anche la funzione di garantire la vitalità delle campagne come luogo in cui vivere e lavorare, nonché in quanto ambiente in sé.

Fonte: [www.multifarmeuproject.eu](http://www.multifarmeuproject.eu)

così da suscitare il loro interesse in quella che potrebbe diventare in futuro la loro principale attività lavorativa, diversa dalla produzione alimentare.

## UN APPROCCIO PARTECIPATIVO

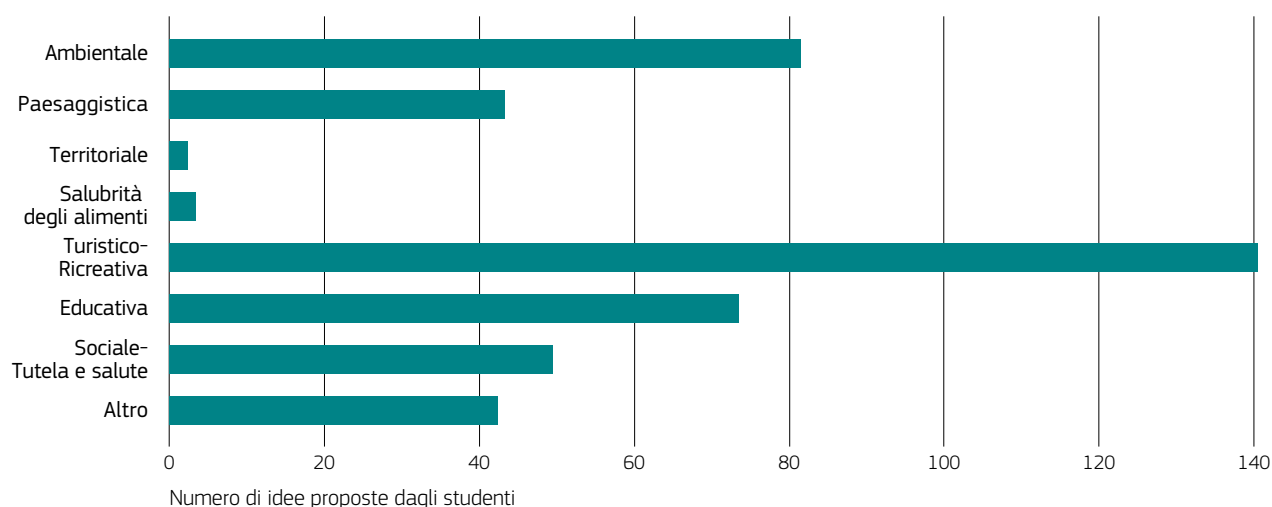
La metodologia di lavoro di RuralGOOD era articolata in due momenti. Il primo, in aula, prevedeva la presentazione dei principali temi legati all'iniziativa e un laboratorio interattivo con gli studenti. Il secondo si è svolto presso una delle otto aziende partecipanti, selezionate in quanto ritenute particolarmente significative per le funzioni e le attività svolte.

Le attività in aula hanno permesso di presentare i principali concetti legati all'attuazione della Politica agricola comune (PAC) e alla multifunzionalità. Le attività didattiche sono state integrate dalla proiezione di brevi filmati, prodotti nelle precedenti edizioni del progetto, nei quali alcuni imprenditori agricoli descrivevano le proprie esperienze incentrate sulla diversificazione delle attività agricole, l'adozione di metodi di produzione ecosostenibili, l'aumento

**Grazia Valentino, Massimiliano Schiralli e Giuseppe Gargano** ricercatori presso il Centro di Politiche e Bioeconomia del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-PB)  
[grazia.valentino@crea.gov.it](mailto:grazia.valentino@crea.gov.it)  
[massimiliano.schiralli@crea.gov.it](mailto:massimiliano.schiralli@crea.gov.it)  
[giuseppe.gargano@crea.gov.it](mailto:giuseppe.gargano@crea.gov.it)



Figura 1. Funzioni dell'agricoltura diverse dalla produzione alimentare



dei collegamenti col territorio, la creazione di reti tra imprese e con le istituzioni del territorio.

La presentazione del concetto di multifunzionalità ha fornito chiavi di classificazione della pluralità dei ruoli esercitabili dagli imprenditori agricoli. Sono state così evidenziate le funzioni di garanzia della sicurezza alimentare, tutela ambientale, paesaggistica, idrogeologica nonché servizi alla persona di natura sociale, ricreativa e didattica.

#### LABORATORI DIDATTICI E VISITE IN AZIENDA

I momenti in laboratorio, utilizzati per interpretare le possibili forme e funzioni che l'agricoltura potrebbe svolgere nell'immaginario

collettivo, miravano in particolare a stimolare l'interazione e il dialogo con gli studenti. Ciascun gruppo di lavoro, composto da circa 15-20 studenti, doveva immaginare le possibili attività della propria azienda agricola, da affiancare a quelle di tipo «tradizionale» già attive.

Gli esercizi hanno contribuito a far emergere le conoscenze, le esigenze, le idee e le intuizioni degli studenti. Le mappe concettuali e le vivaci discussioni tra studenti per la rilevazione dell'insieme delle idee (brainstorming) hanno favorito la comprensione e la valutazione del significato, delle implicazioni e degli effetti delle singole proposte.

La figura 1 mostra la distribuzione delle proposte formulate dagli studenti che sono emerse in laboratorio, raggruppate in



otto tipologie di funzioni dell'agricoltura: ambientale; paesaggistica; territoriale; salubrità degli alimenti; turistico-ricreativa; educativa; sociale-tutela della salute; altro.

L'attività agricola che ha riscosso il maggior successo tra gli studenti era quella legata alle funzioni turistico-ricreative (B&B, agriturismo, percorsi benessere, degustazioni di prodotti locali, attività sportive e musicali, ecc.), seguita dalla funzione ambientale (ad esempio, produzione di energie rinnovabili e agricoltura biologica) e dalla funzione educativa (quali fattorie didattiche, agrinidi, ecc.). Diffusa tra gli studenti è stata anche la proposta di investire in relazioni sociali per valorizzare le attività d'impresa (incontri e collaborazioni con scuole, enti no profit, consumatori, cooperazione con altre aziende e istituzioni, reti sociali).

Per dare concretezza alle idee emerse in classe, gli studenti hanno successivamente visitato otto aziende, considerate particolarmente significative. Questo ha permesso loro di incontrare e dialogare con imprenditori agricoli che hanno adottato un approccio multifunzionale e diversificato il proprio reddito agricolo.

Le imprese in questione hanno saputo raggiungere tale risultato praticando, a fianco della produzione e della trasformazione delle materie prime, anche la vendita diretta e on-line, attività didattiche e culturali, servizi di ristorazione e di svago, nonché produzione di bioenergie. A conclusione del progetto, gli studenti partecipanti hanno prodotto brevi video-interviste per raccontare il loro punto di vista sulla multifunzionalità.

La valutazione degli impatti sugli studenti dell'intera iniziativa si baserà sulle risposte emerse durante i laboratori didattici. Il numero e, soprattutto, la profondità dei singoli «messaggi» lasciati dagli studenti nel corso dei laboratori, pur esprimendo alcuni timori, indicano chiaramente la loro volontà di essere parte di una nuova generazione di imprenditori agricoli orientati alla multi-funzionalità.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

RRN italiana: [www.rural4learning.it](http://www.rural4learning.it)

CREA: [www.crea.gov.it](http://www.crea.gov.it)

PSR della Regione Puglia: <http://psr.regione.puglia.it/>

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

# La Georgia si apre allo sviluppo rurale

**Gaya Ducceschi**

La comunità dello sviluppo rurale si consolida e cerca opportunità di cooperazione.



**Gaya Ducceschi**,  
Analista politiche  
pubbliche, Punto di  
contatto della RESR  
[Gaya.Ducceschi@  
enrd.eu](mailto:Gaya.Ducceschi@enrd.eu)

Lo sviluppo rurale sta assumendo un ruolo sempre più importante in Georgia. Nell'agosto del 2018, durante la mia visita in Georgia a Batumi, nella regione dell'Ajara, e nella capitale Tbilisi, ho avuto modo di toccare con mano la rapidità con cui il mondo dello sviluppo rurale si sta organizzando.

In veste di rappresentante del Punto di contatto della RESR ho partecipato a un incontro della Rete di sviluppo rurale della Georgia (RSRG). La rete è stata istituita con il sostegno finanziario del Programma europeo di vicinato

per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (ENPARD). Per maggiori informazioni sul programma si veda il riquadro. L'incontro della RSRG, cui hanno partecipato soggetti rurali quali i Gruppi di azione locale (GAL) e organizzazioni non governative (ONG) operanti nel paese come Caritas Int, CARE, USAID, verteva sull'attività di rete e sul ricambio generazionale.

I rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura della Georgia, presenti all'evento, hanno definito il modello delle Reti rurali nazionali (RRN) «lo strumento più efficaci della politica di sviluppo rurale dell'UE». Si prevede che la RSRG, l'equivalente

georgiano delle RRN, funga da piattaforma di dialogo e cooperazione tra tutti i principali portatori di interesse del mondo rurale, al fine di garantire un maggior coinvolgimento di tali soggetti nell'attuazione della strategia di sviluppo rurale del paese. Per beneficiare degli insegnamenti tratti da altri interlocutori, la GDRN si è rivolta al Punto di contatto della RESR e a tutte le RRN dell'UE.

### **GALAG, AMAGI E AGRONAVTI**

Oltre alla RRN, in otto Comuni della Georgia sono stati costituiti Gruppi di azione locale (GAL), sostenuti dall'UE, che si sono già consorziati in un'associazione di GAL denominata «GALAG». Durante la mia permanenza in Georgia, i GAL e l'associazione GALAG erano in procinto di essere ufficialmente riconosciuti come entità giuridiche. E poiché sono proiettati verso il futuro, una delegazione

dell'Associazione europea LEADER per lo sviluppo rurale (ELARD) era già stata in Georgia per incontrare i membri dell'associazione GALAG.

«Amagi» è un interessante esempio di sviluppo rurale ascendente attuato in Georgia. Vi sono 46 *Amagi* che coinvolgono oltre 700 persone di 300 diversi centri abitati. I membri degli *Amagi* lavorano su base volontaria e aiutano il governo locale a definire le priorità per l'elaborazione del programma di sviluppo locale.

Contemporaneamente, la Georgia si apre anche alle tecnologie. L'organizzazione nazionale dei Coltivatori diretti (GFA) ha sviluppato «Agronavian», un'applicazione che promuove una filiera più equa consentendo agli agricoltori di vendere direttamente ad un'ampia rete di strutture ricettive.



© ENPARD Georgia

### **BUONI VICINI**

L'UE sostiene lo sviluppo rurale in Georgia attraverso il Programma europeo di vicinato per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale (ENPARD). Il programma, che punta a ridurre la povertà nelle zone rurali, è stato varato nel 2013 con una dotazione complessiva di 179,5 milioni di EUR.

La prima fase del programma ENPARD puntava a sviluppare il potenziale agricolo del paese, mentre la seconda e la terza si sono concentrate sulla creazione di opportunità economiche per la popolazione rurale diverse dall'attività agricola. L'obiettivo è rilanciare l'agricoltura e le zone rurali favorendo la collaborazione tra l'amministrazione pubblica, la società civile e la comunità rurale.

[www.enpard.ge](http://www.enpard.ge)

## QUESTIONI RURALI, PROSPETTIVE RURALI

## Nuova vita per i fabbricati rurali

## Organizzazione europea dei proprietari fondiari (ELO)

Il progetto Erasmus+ illustra approcci imprenditoriali per il recupero produttivo dei fabbricati agricoli.



**Organizzazione europea dei proprietari (ELO)**  
legal@elo.org

**R**EVAB – Riutilizzo e Valorizzazione dei fabbricati agricoli attraverso formazioni basate sull'esperienza concreta – è un progetto Erasmus+ conclusosi nel 2018. Pensato per agevolare la diffusione di buone pratiche, REVAB ha elaborato moduli formativi on line, gratuiti e ad accesso libero, sugli approcci imprenditoriali per il riadattamento e il recupero produttivo del patrimonio immobiliare agricolo.

Raccogliendo esperienze concrete di recupero del patrimonio immobiliare realizzate da imprenditori rurali di Bulgaria, Germania, Italia, Polonia e Spagna, REVAB incoraggia le persone a pensare modi alternativi per riutilizzare i propri immobili.

I fabbricati agricoli sono una componente importante del patrimonio immobiliare del territorio rurale: sono spesso legati alle tradizioni locali e all'identità delle zone circostanti per il lavoro che un tempo vi si svolgeva. Ridare a questi edifici una nuova destinazione d'uso è un ottimo modo per infondere loro nuova vita e consentire agli imprenditori rurali di generare un reddito integrativo.

I moduli formativi REVAB accompagnano lo studente in un percorso progressivo verso una proficua realizzazione di un progetto di riutilizzo. Le fasi comprendono: lo sviluppo dell'idea e le relative modalità di raccordo con l'attività agricola già esistente; il finanziamento; potenziali contatti locali; questioni amministrative e legali. Le attività formative sono integrate dagli insegnamenti tratti da 16 casi di studio di persone che hanno intrapreso un'ampia gamma di progetti di questo tipo. In Bulgaria, ad esempio, un'imprenditrice ha trasformato un garage fatiscente e inutilizzabile in una parafarmacia in modo che gli abitanti del posto potessero acquistare prodotti e farmaci da banco; in Toscana, una coppia ha riconvertito una fattoria abbandonata ricavandovi appartamenti turistici, un ristorante e un punto vendita dei prodotti agricoli.

Il contributo del progetto REVAB è stato recentemente sottolineato anche dal Comitato economico e sociale europeo (CESE) nel suo parere «Il contributo delle zone rurali d'Europa all'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 a garanzia delle sostenibilità e della coesione urbana/rurale».



© REVAB

### Fisioterapia nel fienile

#### Caso di studio REVAB

Dopo aver lavorato nella fattoria di famiglia, Andras Lackmann di Glandorf (Germania) ha seguito una formazione ed è diventato fisioterapista, con l'intenzione di avviare un'attività in proprio. Ha così deciso di installare attrezzature sportive moderne in un fienile dismesso che era stato utilizzato per l'allevamento del bestiame e come ricovero per i macchinari.

Il fienile è stato diviso in due sezioni: una non riscaldata per gli allenamenti; l'altra, dotata di riscaldamento, è destinata ai trattamenti. Il carattere architettonico del vecchio fienile conferisce alla struttura un'atmosfera suggestiva e accogliente, molto apprezzata dalla clientela.

Il fatto che lo studio si trovi in campagna spinge le persone a intensificare l'attività all'aria aperta, che si tratti di esercizi fisici (ad esempio, con pneumatici da trattore), yoga all'aperto, o correre sulla pista di atletica. Attualmente si ipotizza di ampliare la parte dedicata agli impianti sportivi utilizzando il secondo piano del fienile e di sviluppare un altro edificio.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Progetto REVAB:  
[www.revab-erasmus.eu](http://www.revab-erasmus.eu)

Parere del CESE:  
[www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/contribution-europes-rural-areas-2018-year-cultural-heritage](http://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/contribution-europes-rural-areas-2018-year-cultural-heritage)

IN EVIDENZA: LA COMUNICAZIONE

## INTRODUZIONE

# Una comunicazione efficace

Per operare in maniera sempre più efficace, le reti di sviluppo rurale si stanno aprendo alle moderne tecnologie digitali e stanno ulteriormente migliorando tecniche di messa in rete ormai consolidate. Il presente numero di Rural Connections svela le ultime riflessioni in materia e delinea alcune pratiche di comunicazione particolarmente interessanti per sostenere l'attuazione della politica di sviluppo rurale.

Le tecniche di comunicazione utilizzate dai professionisti dello sviluppo rurale si sono evolute dall'inizio dell'attuale periodo di programmazione. Sebbene l'Articolo 54, paragrafo 3, del regolamento sullo sviluppo rurale<sup>(1)</sup> specifichi che le Reti rurali nazionali (RRN) debbano elaborare un piano di comunicazione per orientare le proprie attività, la scelta di cosa e come comunicare è totalmente lasciata nelle mani delle reti.

Un seminario organizzato dalla RESR nel giugno 2018 ha riunito i responsabili delle attività di comunicazione delle RRN, principalmente i rappresentanti dell'Unità di supporto alla rete (USR), per un confronto sulle ultime pratiche di comunicazione e per scoprire ciò che altri mettono in campo per migliorare le proprie attività a livello nazionale ed europeo. Il tema ha suscitato un forte interesse. Oltre 70 partecipanti si sono confrontati in un processo di apprendimento reciproco.

Nell'ambito della RESR, le reti abbracciano con entusiasmo le nuove tecnologie e cercano di migliorare le proprie tecniche di comunicazione.

Indipendentemente dal canale utilizzato, l'obiettivo è sempre l'efficacia: efficacia nel promuovere un maggior coinvolgimento dei portatori di interesse nell'attuazione della politica di sviluppo rurale; nel garantire una migliore implementazione dei Programmi di sviluppo rurale (PSR); nell'informare i potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento; nell'incentivare l'innovazione nei territori rurali.

Traendo spunto dal seminario della RESR, la presente sezione tematica evidenzia le pratiche all'avanguardia attualmente in uso nel campo dello sviluppo rurale, oltre a illustrare approcci utili per lo sviluppo di una strategia comunicativa, la creazione di contenuti coinvolgenti e la valutazione delle attività di comunicazione.

Un caso di studio che illustra il modo in cui l'USR finlandese utilizza il modello delle «personas» per creare forme di comunicazione incentrate sugli utenti, e un'intervista agli operatori del

settore che mostra come la DG AGRI si stia avvicinando ai social media, danno un'idea delle sfide che gli esperti in comunicazione sono chiamati ad affrontare e delle soluzioni che individuano per farvi fronte. Nella sezione viene inoltre descritta una gamma di pratiche provenienti da Belgio, Estonia, Italia e Svezia.

Conoscete esperienze di successo in questo campo che potrebbero fornire utili insegnamenti ad altri? Se sì, contattate la RESR all'indirizzo di posta elettronica [publication@enrd.eu](mailto:publication@enrd.eu) e raccontateci tutto!

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Workshop della RESR sulla comunicazione per le RRN:  
[https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-nrn-communication\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/events/enrd-workshop-nrn-communication_it)

(1) Regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32013R1305>

# Comunicazione delle reti

La rilevazione condotta dalla RESR nel maggio del 2018 tra le Reti rurali nazionali (RRN), cui hanno risposto 27 delle 32 Unità di supporto interpellate, evidenzia le pratiche comunicative attualmente utilizzate all'interno delle RRN.

## Gruppi destinatari

I primi 5 gruppi destinatari delle RRN



## Canali di comunicazione più utilizzati



## Tipo di informazione per gruppo destinatario

Gruppo destinatario	Opportunità di finanziamento dei PSR	Proposte di cooperazione	Notizie ed eventi nazionali	Esempi di progetto	Benefici della politica
Gruppo di azione locale (GAL)					
Agricultori					
Enti locali / regionali					
Beneficiari di progetto e imprese/PMI rurali					
Opinione pubblica					

IN EVIDENZA: LA COMUNICAZIONE

## STORIE DAL MONDO RURALE

# La giusta combinazione

Oggi più che mai le reti di sviluppo rurale hanno a disposizione una vasta gamma di canali comunicativi tra cui scegliere. Grazie alle tecnologie sempre più performanti, webinar, podcasting e social media offrono nuove e allettanti possibilità. Ma una scelta più ampia non si traduce necessariamente in una maggiore efficacia. La conoscenza del pubblico destinatario continua a essere un elemento decisivo per definire il registro, le attività e le tecniche di comunicazione.

Un seminario organizzato dalla RESR nel giugno del 2018 ha riunito gli addetti alla comunicazione delle RRN per uno scambio sulle ultime riflessioni in materia. Un messaggio chiave emerso nel corso dell'evento è stata la necessità di saper miscelare le diverse opzioni nel modo più opportuno, in funzione degli specifici contesti e obiettivi. Gli strumenti di comunicazione ormai consolidati e affidabili continueranno a svolgere un importante ruolo nello sviluppo rurale, affiancati dalle nuove soluzioni digitali. In questa sezione verranno illustrati alcuni esempi di buone pratiche presentate al workshop della RESR.

### GIORNATE PORTE APERTE (ESTONIA)



© Estonian Network Support Unit

«Fattorie aperte» è una fiera annuale che promuove con successo i prodotti locali e fa conoscere al grande pubblico la vita rurale dell'Estonia. È un ottimo esempio di come possano evolvere le cose. L'iniziativa è partita a livello locale, ma è gradualmente cresciuta sino a trasformarsi in un evento su scala nazionale.

L'Unità di Supporto alla Rete (USR) ha lavorato in stretta collaborazione con il Ministero estone degli Affari rurali per coinvolgere altri Gruppi di Azione locale (GAL) e associazioni di agricoltori, così da far conoscere l'iniziativa e incrementare il numero delle fattorie partecipanti.

Nel 2012, due GAL hanno iniziato ad organizzare visite annuali per promuovere le aziende agricole, i prodotti e le piccole imprese della loro zona di intervento. A loro

volta erano stati ispirati dall'isola di Aland (Finlandia), dove gli abitanti organizzano questo tipo di eventi da 21 anni.

Cogliendone il potenziale comunicativo, l'USR ha pensato che sarebbe stato opportuno estendere l'iniziativa a tutto il paese. Così, nel 2015, è stata organizzata la prima giornata «Fattorie aperte» su larga scala. Il ministero per gli Affari rurali ha contribuito ad aumentare la visibilità dell'evento e il numero di soggetti partecipanti. Con quasi 150 aziende agricole coinvolte e 45.000 visitatori, l'iniziativa è stata un vero successo. Da allora, la manifestazione viene organizzata ogni anno.

«È la migliore iniziativa organizzata dallo Stato, con un incredibile impatto sull'immagine delle zone rurali.»

*Un agricoltore partecipante*

Per l'USR, questo tipo di evento offre l'occasione di spiegare e promuovere il Programma di Sviluppo rurale (PSR) al grande pubblico, ma anche di coinvolgere agricoltori e residenti. Il Ministero svolge un ruolo fondamentale: è il principale organizzatore, mantiene i contatti con i media e produce il materiale promozionale, quali video-clip e volantini.

Nel 2018, circa 296 aziende agricole avevano aderito all'iniziativa, richiamando più di 160.000 visitatori. L'evento è stato ampiamente elogiato come un efficace strumento per promuovere e far conoscere la vita rurale e le zone rurali, oltre alle numerose possibilità che questi territori hanno da offrire. L'edizione del

2018 prevedeva un concorso fotografico destinato ai visitatori: questi ultimi hanno potuto condividere gli scatti della propria visita sulla pagina Facebook dell'evento e concorrere per un premio.

«È stata un'ottima occasione per visitare le aziende agricole del circondario e sapere che posso acquistare direttamente da loro i prodotti locali freschi.»

*Un visitatore*

Per valutare appieno i risultati e l'impatto dell'evento, l'USR ha organizzato seminari e incontri di restituzione con gli agricoltori e gli abitanti della zona coinvolti nell'organizzazione, mentre il ministero raccoglie online i pareri dei visitatori.

Il coordinamento con le aziende agricole, le organizzazioni di agricoltori e i residenti per la realizzazione dei programmi e dei materiali promo-informativi richiede un lavoro non indifferente, ma vale davvero la pena: i risultati vanno ben oltre le aspettative di tutti i soggetti coinvolti.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Sito internet della manifestazione «Fattorie aperte»:

[www.avatudtalud.ee/en](http://www.avatudtalud.ee/en)

Pagina Facebook: [www.facebook.com/events/1753794027964630/](https://www.facebook.com/events/1753794027964630/)

Video promozionale: [www.youtube.com/watch?v=L9klHnSDXfU](https://www.youtube.com/watch?v=L9klHnSDXfU)

## PIANIFICARE IL SUCCESSO (ITALIA)

L'Autorità di gestione (AdG) della Regione Veneto ha deciso di aumentare in modo sostanziale la dotazione finanziaria destinata alle azioni di comunicazione e il Piano di comunicazione, estremamente dettagliato, dedica particolare attenzione alla valutazione e al monitoraggio di tali attività.

Per realizzare i suoi obiettivi strategici, l'Autorità di gestione del Veneto ha dato attuazione a un ambizioso piano di informazione e pubblicità. L'AdG disponeva già di una Strategia di Comunicazione che definiva gli obiettivi dell'intero periodo di programmazione, in quanto il regolamento di esecuzione del FEASR n. 808/2014<sup>(1)</sup> impone alle AdG di predisporre una strategia di informazione e pubblicità a sostegno del Programma di Sviluppo rurale (PSR). Tuttavia, l'AdG della Regione Veneto ha deciso di potenziare le proprie attività di comunicazione adottando il *Piano di Comunicazione* – PdC 2017-2020 che specifica come perseguire concretamente gli obiettivi strategici.

La dotazione di bilancio stanziata del PdC ammonta a oltre un milione di EUR,



pari a un incremento del 35% dei costi di comunicazione rispetto ai tre anni precedenti.

Il piano è stato costruito sulla base dei risultati di un'approfondita analisi del pubblico. I tre principali gruppi destinatari del PSR – cittadini, beneficiari effettivi e potenziali e portatori di interesse – sono stati analizzati da un'agenzia esterna specializzata in ricerche sociali e di mercato. Il PdC tiene conto dello specifico

contesto in cui opera l'Autorità di gestione del Veneto, nonché dei fabbisogni e delle aspettative del pubblico, e definisce obiettivi chiari e quantificabili.

«Una strategia di comunicazione che non si fondi su una preliminare rilevazione di dati oggettivi non sarebbe né utile né efficace.»

*Alessandro Tomasutti,  
Coordinatore del PdC dell'AdG del Veneto*

(1) <https://publications.europa.eu/es/publication-detail/-/publication/fa3a62cf-1878-11e4-933d-01aa75ed71a1>



Il piano annovera, tra i suoi nove ambiti di attività, il monitoraggio continuo e sistematico delle azioni e dei risultati della strategia di comunicazione. Definisce indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto per la misurazione di aspetti quali il grado di popolarità del PSR tra i cittadini, una maggiore conoscenza dei PSR tra i beneficiari e il grado di coinvolgimento dei partner dell'AdG.

I risultati degli indicatori concorrono alla realizzazione di un rapporto di monitoraggio trimestrale. Una valutazione intermedia e un'analisi finale sono previste nel 2020. Questi dati consentiranno di valutare i risultati complessivi dei primi tre anni di attuazione della strategia.

Una delle attività di comunicazione previste dal PdC è la catalogazione di 100 «buone pratiche» attuate nella regione Veneto con il contributo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) al fine di trasmettere con maggior chiarezza il ruolo e l'impatto del PSR. L'AdG ha collaborato con AVEPA, l'Organo pagatore della Regione Veneto, per analizzare e selezionare attentamente i casi che illustrano in modo ottimale le sei priorità di Sviluppo rurale del periodo di programmazione 2014-2020.

Per rendere più attrattiva questa azione, le storie raccolte vengono visualizzate su una mappa interattiva pubblicata sul sito dell'AdG. Oltre a un breve testo che riassume le informazioni chiave ed evidenzia il valore aggiunto dei fondi del FEASR, ogni esempio è accompagnato da una video-intervista dei beneficiari. L'elemento audio-visivo conferisce un tono personale e più accattivante al contenuto.

La banca dati delle buone pratiche è una risorsa che può essere utilizzata anche per altre attività di comunicazione: sito internet, social media, eventi (in cui i beneficiari sono «testimonial» dei PSR) e rapporti con la stampa. I video saranno inoltre raccolti in una serie sul web per illustrare le priorità del PSR.

È interessante notare che l'AdG ha deciso di produrre anche un video sullo stesso



© Unione europea

piano di comunicazione, per illustrare ai portatori di interesse gli sforzi compiuti quotidianamente per diffondere la conoscenza sul PSR, sul relativo impatto e sui suoi obiettivi, e per moltiplicare i risultati.

Il video vuole essere anche un tentativo di stimolare la riflessione sul ruolo della comunicazione: piuttosto che un esercizio meramente formale, le azioni di comunicazione devono essere considerate un vero e proprio strumento di gestione che concorre al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo rurale e a proposito del quale i professionisti del settore svolgono un ruolo essenziale.

«*Vorremmo che il piano di comunicazione diventasse il primo passo verso una piena integrazione tra comunicazione istituzionale e approccio politico.*»

*Alessandro Tomasutti*

La fiducia nei vantaggi della comunicazione è testimoniata non solo dall'incremento della dotazione finanziaria, ma anche dall'investimento dell'AdG in risorse umane. Il PdC è gestito da un'agenzia esterna selezionata tramite gara pubblica; all'interno dell'Autorità di gestione, un esperto in comunicazione istituzionale lavora a tempo pieno al suo coordinamento e altri tre dipendenti – un responsabile contratti, un responsabile dell'ufficio e un responsabile

amministrativo, tecnico e finanziario – dedicano alle attività di comunicazione il 50% del proprio orario di lavoro.

I risultati della strategia di comunicazione saranno noti solo al termine delle valutazioni intermedia e finale, ma l'AdG del Veneto ha già ricevuto un riscontro positivo. Il principale insegnamento tratto sinora è che lo sviluppo di un ambizioso piano di comunicazione richiede un'attenta valutazione preliminare dell'impatto sull'organizzazione, in termini di bilancio, risorse umane ed energie. Osservando il contesto in cui operano le pubbliche amministrazioni è fondamentale garantire che il livello amministrativo, tecnico e di programmazione condividano uno stesso approccio e la medesima visione.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Piano di comunicazione dell'Autorità di gestione della Regione Veneto:  
<https://psrveneto.it/psr-2014-2020/comunicazione/>

Video-racconti:  
<https://psrveneto.it/sviluppo-rurale/>

## TRASMISSIONE DIGITALE (SVEZIA)

Unità di supporto alla rete (USR) svedese ha aggiunto il podcasting e i webinar agli strumenti di comunicazione usati. I podcast raggiungono un ampio livello di pubblico mentre i webinar approfondiscono argomenti specifici che interessano per lo più un pubblico di nicchia.

### PODCAST



Landet – il podcast che va oltre le grandi città è costituito da una serie di dibattiti stimolanti sulle zone rurali svedesi. Rappresentanti impegnati e bene informati dell'USR svedese – operatori, esperti nazionali e così via – condividono le proprie conoscenze e opinioni su argomenti di attualità in episodi di

20 minuti disponibili nel sito della RRN svedese nonché sulle più diffuse app per i podcast, come iTunes, Acast, SoundCloud e Stitcher. L'odierna tecnologia digitale fa sì che la trasmissione, o per essere più precisi il «narrowcasting» (trasmissione ristretta), non sia più appannaggio delle emittenti radiotelevisive.

L'USR si serve dei podcast per divulgare informazioni facilmente accessibili su argomenti generali di sviluppo rurale, parlando anche dei programmi dell'UE. I nuovi episodi si susseguono tutto l'anno, a cadenza quindicinale. Il contenuto del podcast è promosso mediante una solida strategia di marketing: brevi filmati promozionali condivisi su Facebook una settimana prima che esca il nuovo podcast, newsletter, campagne su Facebook e Twitter, Instagram.

« I nostri podcast affrontano argomenti di interesse per gruppi specifici di ascoltatori oppure più generici, per attrarre nuovi ascoltatori, ad esempio sul modo in cui le zone rurali sono rappresentate nel cinema e in televisione. »

Maria Gustafsson, USR svedese

I risultati sono straordinari, la serie di podcast destinata al grande pubblico vanta oltre 37.500 ascoltatori e circa 1700 abbonati da quando è stato lanciato il primo episodio, nel marzo 2016. Per ciascun podcast sono necessarie una ventina di ore di lavoro di un presentatore freelance, che comprendono viaggi, editing, fotografia, preparazione dello script e di una clip video. Ulteriori 20 ore lavorative al mese servono al team interno della rete per l'allestimento e la post-produzione.

Alla data di redazione di questo articolo sono stati prodotti 66 podcast. La ricerca di nuovi contenuti non presenta problemi: vi sono molti argomenti fra cui scegliere, e gli ascoltatori ne suggeriscono continuamente di nuovi con i loro commenti sui social media. La principale difficoltà, soprattutto all'inizio, era di far conoscere il programma all'interno dell'affollatissimo mondo dei podcast e di pianificare un'efficace strategia di diffusione. La disponibilità di un'ex giornalista, Ingrid Whitelock, nel ruolo di coordinatrice delle comunicazioni dell'USR svedese ha agevolato i rapporti con i media.



L'idea iniziale del podcasting è venuta dal gruppo tematico della RRN dedicato ai «Giovani nello sviluppo rurale». Il consiglio di Ingrid ai colleghi desiderosi di riproporre l'esperienza in altri paesi è di «pensare sul lungo periodo e di essere credibili, ma al contempo divertenti e facilmente accessibili. Per concretizzare l'idea occorre avere un quadro chiaro dei gruppi target, diversi a seconda dei vari paesi. Effettuate un'analisi completa del pubblico prima di avviare il podcast».

## WEBINAR



L'USR svedese – talvolta in collaborazione con agenzie e organizzazioni affiliate – produce «Landet Lär», una serie di webinar da 45 minuti ciascuno. I seminari interattivi online consentono agli esperti di condividere le proprie conoscenze delle comunità costiere e delle zone rurali svedesi con un gruppo selezionato di partecipanti. I webinar sono destinati a un pubblico più specifico, e gli argomenti affrontati comprendono integrazione sociale, energia non proveniente da combustibili fossili, politica agricola comune (PAC) e trasporti municipali.

Viene organizzato un nuovo webinar ogni tre settimane. Sono i gruppi tematici della RRN a scegliere sia gli argomenti da discutere sia gli esperti che li presentano. La promozione dei webinar avviene mediante eventi e post a pagamento sui social media (Facebook, Twitter e Instagram), e attraverso inviti mirati recapitati tramite Adobe Connect, la piattaforma che ospita il webinar, alle



© Swedish Network Support Unit

persone interessate al lavoro del gruppo tematico che ha scelto l'argomento. La registrazione dei vari webinar può essere vista sul sito web della RRN.

«È facile partecipare, e le presentazioni sono eccellenti. Puoi risparmiare molto tempo.»

*Commento di un utente dei webinar*

In termini di costi, è necessario pagare annualmente la piattaforma host. Il team di comunicazione dell'USR si occupa della produzione e dell'approntamento tecnico dei webinar. Quasi tutti degli esperti partecipano a titolo gratuito, nell'ambito del loro impegno nel gruppo tematico.

Gli 11 webinar prodotti fra gennaio e settembre 2018 hanno avuto in media quaranta partecipanti ciascuno. «È un buon risultato, se consideriamo che ci vuole tempo per far accettare un brand» ha osservato Sara Uddemar, responsabile dell'organizzazione dei webinar presso l'USR, che ha poi aggiunto: «Non devi essere un esperto per gestire un webinar, ed è abbastanza semplice impararne i principi base».

Il webinar, alla pari del podcast, è una tecnologia che raggiunge l'intero territorio

svedese. I webinar, pertanto, sono uno strumento pratico per raggiungere persone che, altrimenti, avrebbero difficoltà a partecipare a un normale seminario. Di conseguenza, entrambi i canali digitali semplificano la condivisione delle conoscenze. Inoltre, i moduli di valutazione compilati dopo ogni webinar dimostrano che l'83% dei partecipanti, grazie all'evento, ha acquisito nuove conoscenze delle quali riconosce l'utilità.

Il consiglio di Sara, per chi intende lanciare un webinar, è stato il seguente: «Provateci! Ma la piattaforma tecnica deve essere testata accuratamente prima del lancio. Alla fine, il successo dipende dal pubblico che ascolta effettivamente ciò che dice il relatore.»

**i** PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Podcast: [www.landsbygdsnatverket.se/pagang/poddenlandet](http://www.landsbygdsnatverket.se/pagang/poddenlandet)

Webinar: [www.landsbygdsnatverket.se/pagang/landetlar](http://www.landsbygdsnatverket.se/pagang/landetlar)

## COMUNICARE L'INNOVAZIONE (BELGIO)

Da molto tempo, per i networker gli eventi rappresentano uno strumento per favorire il trasferimento di conoscenze e lo sviluppo di capacità. La «Strada dell'innovazione» è una serie di eventi in aziende agricole, attentamente concepiti per promuovere il pensiero innovativo in Belgio.

Uno degli obiettivi di tutte le Reti rurali nazionali (RRN) è quello di promuovere l'innovazione in agricoltura, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali. Per rispondere a questa sfida, l'Unità di supporto nazionale della Rete vallona (USR) ha organizzato una serie di eventi tesi a incoraggiare la partecipazione di attori rurali locali e a stimolare l'innovazione.

La «Strada dell'innovazione» (Route de l'Innovation), inaugurata nel 2017 per una durata di 18 mesi, comprendeva sei eventi in aziende agricole e un seminario conclusivo per riepilogare le conoscenze accumulate durante il percorso. In ogni evento sono stati registrati video, poi pubblicati nel sito web della rete per contribuire al trasferimento di conoscenze e migliorare la competitività delle fattorie attraverso l'innovazione.

Un fattore determinante per il successo è stata la decisione di organizzare gli

eventi nelle fattorie. Queste aziende agricole erano letteralmente al centro del dibattito pratico e interattivo. La gamma di partecipanti variava a seconda dell'evento e comprendeva consulenti agricoli, ricercatori, scienziati, rappresentanti di imprese e consumatori. Gli agricoltori hanno quindi fruito di una consulenza di altre aziende agricole e di imprese e scambiato opinioni nelle rispettive fattorie; in tal modo hanno potuto rilevare i propri punti di forza e di debolezza da una prospettiva esterna.

Inoltre, lo svolgimento in fattoria dell'evento ha permesso ai partecipanti di ottenere utili informazioni, di scambiare conoscenze pratiche sulle tecniche innovative e di vederle effettivamente all'opera in una situazione reale. Un approccio del tipo «comunità di pratica» ha contribuito a creare una visione dinamica dell'innovazione agricola, correlandola a contesti sociali, ambientali ed economici in costante mutamento, e a migliorare le interazioni fra gli agricoltori e la comunità locale in generale.

La partecipazione agli eventi della strada dell'innovazione è stata ottima, con una media di una cinquantina di persone in ogni fattoria. L'iniziativa ha portato alla creazione di diversi Gruppi operativi PEI-AGRI per un ulteriore scambio di



© Unità di supporto alla Rete vallona

conoscenze su specifici argomenti di interesse. I risultati e le raccomandazioni della «Strada dell'innovazione» che sostengono un'agricoltura competitiva e sostenibile nella regione vallona possono contribuire alle future rielaborazioni del Programma di sviluppo rurale.

«L'innovazione è caratterizzata dalla capacità degli agricoltori non soltanto di adottare nuove tecniche, ma anche di adattarle alla propria situazione e allo specifico progetto. Uno degli esempi più interessanti riguarda un allevatore che ha adattato un robot di mungitura automatica. Le modifiche apportate hanno spinto il produttore a modificare a sua volta il modello per adattarlo alle esigenze degli allevatori.»

Xavier Delmon, USR vallona



© Unità di supporto alla Rete vallona

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Strada dell'innovazione: [www.reseau-pwdr.be/news/route-de-linnovation](http://www.reseau-pwdr.be/news/route-de-linnovation)

IN EVIDENZA: LA COMUNICAZIONE

## AZIONI MIRATE

# Comunicazione incentrata sugli utenti

L'Unità di supporto alla rete (USR) finlandese ha ridefinito l'approccio alla creazione di contenuti in modo che le sue comunicazioni avessero una maggiore risonanza presso il pubblico target.

### RE-IMMAGINARE UN SITO WEB

Nel 2017, l'USR finlandese ha deciso di modernizzare il sito web. La decisione si basava sul fatto che il sito, così com'era costruito, vale a dire in comune per il Programma di sviluppo rurale (PSR) e per la Rete rurale nazionale (RRN), ricorreva a messaggi e stili identici per raggiungere due gruppi target con esigenze di informazione estremamente diverse. Un gruppo comprende utenti con una conoscenza approfondita dei PSR (la Finlandia ne ha due) alla ricerca di informazioni particolareggiate, tecniche; il secondo gruppo, di potenziali

nuovi beneficiari, tende per contro a trovare fastidiosi o addirittura scoraggianti i termini tecnici e burocratici.

Il team di comunicazione – composto da un esperto dell'Autorità di gestione, un esperto dell'Organismo pagatore e due dell'USR – ha riflettuto a lungo sulle persone che, effettivamente, visitavano il sito. In un workshop, sono state identificate sette diverse tipologie di «personas» e, per convertirle in persone autentiche, a ciascuna di loro sono stati assegnati un nome, un'occupazione e un'età, evidenziando per ognuna il tipo di informazioni che avrebbero desiderato ottenere dal sito web.

Queste persone fittizie ora determinano la creazione dei contenuti e, soprattutto, lo stile di scrittura per il sito. La nuova home page presenta storie stimolanti della campagna finlandese sui progetti finanziati nell'ambito dei PSR. Le storie sono redatte

su misura in base alle differenti tipologie di pubblico (imprenditori, agricoltori, giovani e così via). Il processo ha determinato un cambiamento di impostazione nell'intero sito, persino nelle sezioni destinate agli utenti che conoscono bene i PSR.

«Ci siamo resi conto che nel vecchio sito alcuni testi erano veramente un incomprensibile bla bla burocratico. E così abbiamo riscritto tutto. Nel farlo, avevamo sempre presente la persona che avrebbe letto il testo, invece di concentrarci esclusivamente su quanto desideravamo inserire nel sito» ha spiegato Sinikka Torssonen dell'USR finlandese.

Naturalmente il sito contiene anche informazioni destinate a chi conosce molto bene i PSR e comprende le ultime novità nonché i contenuti di carattere più tecnico. Una funzione del sito che ha riscosso molto successo è il nuovo indice alfabetico inserito nel menu principale.

### USER PERSONAS



**Raimo** ha 60 anni e possiede una piccola fattoria.



**Jyri** è un agricoltore di 34 anni di Vääksy. È sposato e ha due figli.



**Riitta** è un'imprenditrice di 54 anni, con un'azienda di catering.



**Sara** ha 19 anni. È una giovane molto attiva ed energica.



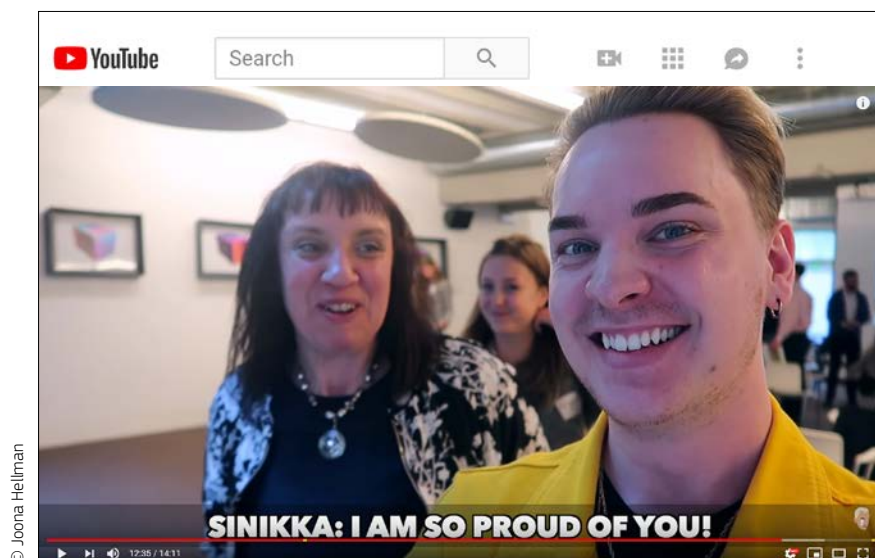
**Pasi** ha 45 anni, vive a Siilinjärvi dove gestisce una piccola attività di importazione.



**Seppo** ha 49 anni e lavora per l'autorità regionale.



**Marja** ha 47 anni e manager di un LAG in Lapponia.



© Joona Hellman

Il sito – disponibile in finlandese, svedese e inglese in una versione ridotta – è ora visitato da un numero maggiore di persone. Le statistiche mostrano un numero complessivo di utenti in aumento, molti dei quali sono nuovi utenti. Quasi tutti i nuovi visitatori, circa l'80% del numero complessivo settimanale, vi arriva tramite i social media, soprattutto Facebook e in minor misura Twitter. La difficoltà maggiore, ora, sta nell'aiutare gli utenti a navigare rapidamente verso il contenuto con le informazioni specifiche di cui hanno bisogno.

### COLLABORAZIONE CON GLI INFLUENCER

Il team di comunicazione era giustamente orgoglioso del lavoro svolto per garantire contenuti orientati agli utenti, ma si era reso conto che i canali di comunicazione della RRN potevano non essere adatti per determinati gruppi target. L'USR finlandese ha quindi iniziato a d'interagire con gli influencer dei social media, vale a dire utenti popolari sui social media che potenzialmente sono in grado, grazie alla loro autenticità e alla popolarità raggiunta, di influenzare gli altri.

YouTube è il social media più diffuso in Finlandia e i giovani vlogger sono molto

popolari. Uno di loro è Joona Hellman: vive in una zona rurale e ha oltre 93 000 follower su YouTube (in un paese con cinque milioni di abitanti).

In occasione di un workshop della RESR sulla gioventù rurale, organizzato dal Punto di Contatto della RESR di Bruxelles nel maggio 2018, l'USR finlandese ha invitato il vlogger a effettuare una presentazione. Joona ha pubblicato su YouTube un video del suo viaggio a Bruxelles e postato su Instagram e Snapchat durante il viaggio e successivamente alla pubblicazione del video.

Il video ha rapidamente avuto oltre 23 000 visualizzazioni, con quasi 300 commenti dei suoi sostenitori. Si tratta di un risultato notevole, se si compara ai normali risultati dei video dell'USR. In precedenza, infatti, il video di maggior successo nel loro canale YouTube aveva avuto 1 300 visualizzazioni.

Valutare la collaborazione con un influencer non è un processo lineare, ma Sinikka Torssonen (USR finlandese) considera positiva l'esperienza: «Abbiamo raggiunto un livello di pubblico che non avremmo mai potuto raggiungere da soli. Per rivolgersi ai giovani, questo tipo di comunicazione funziona benissimo. È tuttavia importante scegliere lo YouTuber più adatto, con il giusto tipo di follower».

Il pubblico di Joona Hellman rappresenta un gruppo target potenzialmente importante che potrebbe essere interessato alle politiche rurali e indirizzato verso il nuovo sito web della RRN. Le persone che hanno visto il suo video hanno ricevuto tre messaggi chiave: il 95% della Finlandia è rurale; i residenti nelle zone rurali hanno la capacità di influire su ciò che accade nella propria zona; i giovani rurali possono trasformare in realtà le proprie idee – con l'aiuto del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Quando si collabora con un influencer è possibile definire i messaggi chiave, ma per rimanere autentico il vlogger deve esprimerli a modo suo.

Joona Hellman non ha cambiato il suo stile distintivo, e proprio per questo il video ha avuto successo. Sinikka Torssonen espone chiaramente il principale insegnamento appreso: «Invece di provare sempre ad attirare nuove persone verso i tuoi canali, a volte è più logico cercare qualcuno che raggiunge già quelle stesse persone».

### PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sito web in finlandese: [www.maaseutu.fi](http://www.maaseutu.fi)

Sito web in svedese: [www.landsbygd.fi](http://www.landsbygd.fi)

Sito web in inglese: [www.rural.fi](http://www.rural.fi)

Video di Joona su Youtube: [www.youtube.com/watch?v=YiOYT34CKIq](https://www.youtube.com/watch?v=YiOYT34CKIq)

IN EVIDENZA: LA COMUNICAZIONE

## INTERVISTA

Che cosa accade quando una delle più vecchie politiche dell'UE incontra una delle più recenti tecnologie di comunicazione al mondo?

# Ian McCafferty

Il responsabile del team Comunicazioni politiche e digitali della Direzione generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (DG AGRI) della Commissione europea spiega le modalità di approccio ai social media della sua organizzazione.



© Ian McCafferty



### Quali canali dei social media gestite per la DG AGRI e perché li avete scelti?

La DG AGRI è presente su Facebook, Twitter, YouTube e, da poco, Instagram. Facebook e Twitter sono una combinazione classica per conquistare online il cuore e la mente degli utenti. Facebook è perfetto per costruire una community e per la connessione in rete, Twitter è il luogo ideale per annunci e ultime novità, spesso con un accento su politiche, eventi e tendenze dei media.

YouTube è eccellente per contenuti didattici, suggerimenti e trucchetti, vlogging e contenuti «dietro le quinte». È inoltre ideale per l'ottimizzazione sui motori di ricerca: considerato che Google possiede YouTube, è più probabile che i contenuti siano visualizzati effettuando

una ricerca su Google. È possibile anche dividere i video in categorie, creando playlist, agevolando in tal modo agli utenti la ricerca dei contenuti.

Instagram è «la casa del cibo»: la piattaforma perfetta per presentare immagini di prodotti agroalimentari di qualità e video dei processi di produzione.



### In che modo adattate i contenuti e trovate il tono giusto in funzione delle diverse piattaforme dei social media?

Il contenuto deve essere in linea con la piattaforma. Supponiamo che si intenda comunicare qualcosa sul formaggio. Instagram è ideale per postare una fotografia ad alta risoluzione che illustri la qualità del prodotto e per commentare quanto è gustoso. Facebook va bene per mostrare un'immagine del produttore e per far conoscere meglio la persona all'origine del prodotto. Twitter è la piattaforma per mettere in risalto il modo in cui la politica agricola comune (PAC) ha migliorato la produzione casearia di qualità e fatto aumentare la domanda estera, inserendo anche un'infografica o un video illustrativo. Da ultimo, su YouTube si possono pubblicare i video che mostrano «il dietro le quinte» del processo di produzione del formaggio o propongono interessanti ricette che garantiscono un valore aggiunto «didattico» al pubblico.

Il tono dipende dalla piattaforma e dalla situazione. Su Facebook si può essere meno formali che su Twitter, ad esempio, e non si parlerà di un gustoso prosciutto di Parma allo stesso modo in cui si affronta un argomento come la peste suina africana, non crede? Adattare il tono e i contenuti permette di rivolgersi meglio alle diverse categorie di pubblico.

### In che modo aumentate la sensibilizzazione sui social media e ampliate il pubblico?

Il modo più semplice per aumentare il numero di persone che visualizza un post è pagare! La promozione a pagamento sui social media può contribuire a raggiungere un maggior numero di persone del pubblico target. Una buona strategia di comunicazione include però un mix di post a pagamento e organici.

Indipendentemente dal fatto che si ricorra a contenuti gratuiti o a pagamento, ecco alcuni suggerimenti. Occorre creare un contenuto stimolante, che spinga le persone a reagire in modo da apparire in molti diari (è possibile utilizzare elementi visivi di grande impatto, rivolgere domande o utilizzare i post interattivi, come i sondaggi Twitter o i caroselli Facebook).

Bisogna immaginare la piattaforma su cui è più attivo il pubblico target – utilizzo di Facebook Insights o Followerwonk – e postare di conseguenza. Occorre impegnarsi nel «social listening»: cercare opportunità di coinvolgimento – eventi rilevanti, giornate internazionali e tendenze – e se del caso unirsi alla conversazione utilizzando hashtag chiave.

Per ampliare il pubblico bisogna essere sicuri che i propri post garantiscano un certo valore aggiunto alle persone cui sono destinati. Qual è il pubblico target? Perché dovrebbero diventare follower? Si propone loro qualcosa di interessante o di utile da condividere?

### In che modo viene generata e gestita la comunicazione bilaterale, ossia l'effettiva interazione con gli utenti?

Per me, la gestione della comunicazione si divide in: «il buono, il brutto e il cattivo». Confrontarsi con il buono, anche se fosse solamente per ringraziare. Provare a confrontarsi con il brutto, ossia i commenti (di persone vere) che sono negativi, ma non maleducati. Non utilizzare lo stesso tono, cercando invece di affrontare le preoccupazioni espresse. Sbarazzarsi del cattivo: imprecazioni, spamming e offese non dovrebbero trovare spazio nella pagina pubblica. Occorre esaminare le opzioni a disposizione (nascondere, silenziare, cancellare, bloccare) e decidere la migliore linea d'azione.

È utile disporre di una politica di moderazione – ne ho redatta una per la pagina Facebook principale della Commissione europea, che è accessibile al pubblico.

### Ogni istituzione dovrebbe essere presente e/o attiva sui social media?

Nessuna istituzione dovrebbe stare nei social media soltanto per il gusto di esserci. Una delle ragioni principali per cui le persone hanno problemi con i social media è perché ignorano il motivo per cui vi si trovano – «perché tutti lo fanno» non è una ragione valida!

Bisogna pensare all'obiettivo che si prefigge l'organizzazione/istituzione. E quindi chiedersi: in che modo la comunicazione può aiutarci a raggiungere questi obiettivi? Così facendo si ottiene una strategia di comunicazione nella quale i social media sono soltanto un elemento, unitamente a radio, tv, mezzi di informazione scritta, ecc. Una volta messo tutto in prospettiva, si capirà meglio se è necessario essere presenti sui social media.

### Può dare alcuni consigli alle organizzazioni che utilizzano i social media?

Dovete comprendere che posizione occupano i social media nella vostra strategia di comunicazione e qual è la loro correlazione con i vostri obiettivi. Individuate i messaggi principali e il pubblico target e annotateli per iscritto.

Provate a mantenere l'uniformità del vostro branding in tutte le piattaforme: utilizzate gli stessi titoli, le stesse fotografie del profilo, il medesimo schema cromatico e branding visivo (l'utilizzo del logo nelle fotografie, ad esempio) e gli stessi hashtag.

Siate realistici. La gestione dei social media richiede molto tempo ed energie. Se vi ci dedicate soltanto quando avete una ventina di minuti liberi, forse è meglio che andiate a farvi una bella passeggiata. Vi sentirete sicuramente meglio!

#### PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sondaggi Twitter:

<https://help.twitter.com/it/using-twitter/twitter-polls>

Caroselli Facebook:

<https://it-it.facebook.com/business/ads/carousel-ad-format>

Facebook Insights:

[www.facebook.com/business/news/audience-insights](http://www.facebook.com/business/news/audience-insights)

Followerwonk:

<https://followerwonk.com>

Pagina della Commissione europea riguardante la politica di moderazione su Facebook:

[www.facebook.com/notes/european-commission/moderation-policy/959130604105346](http://www.facebook.com/notes/european-commission/moderation-policy/959130604105346)



# Libri e pubblicazioni



## Valutazione CLLD: un manuale per i GAL e i FLAG

### FARNET

Il manuale è destinato ai Gruppi di azione locale (GAL) e ai Gruppi di azione locale della pesca (FLAG) finanziati nell'ambito di uno o più Fondi strutturali e d'investimento dell'UE, nonché ai valutatori esterni dei GAL.

Contiene strumenti intuitivi di valutazione, metodi ed esempi pratici di diversi GAL e FLAG che possono tornare utili, come orientamento e fonte d'ispirazione, per ottimizzare l'utilizzo dei finanziamenti pubblici, valutare e migliorare l'applicazione degli approcci CLLD (sviluppo locale di tipo partecipativo).

Il manuale è disponibile in inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo e polacco.

ISBN 978-92-79-85774-4

## Relazione d'indagine 2018 sulla gioventù rurale

### Progetto Gioventù rurale

La presente relazione esamina i principali risultati di un'indagine sulla gioventù rurale condotta dal progetto scozzese Rural Youth, svoltosi dal gennaio al giugno 2018. L'indagine ha raccolto le opinioni di oltre

750 giovani di età fra 18 e 28 anni, residenti o attivi professionalmente in zone rurali di Australia, Canada, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti.

Dall'indagine è emerso che nonostante le difficoltà riguardanti

trasporti, accesso ai servizi, occupazione e connettività – e il fatto che solamente il 13 % di loro ritiene di avere voce in capitolo riguardo al futuro delle rispettive comunità – più del 70 % dei giovani che vivono in zone rurali considera con ottimismo il futuro che li attende. Tuttavia, il 26 % dei giovani che hanno risposto all'indagine pensava di trasferirsi in una città.



## Raccolta di esempi di innovazione sociale

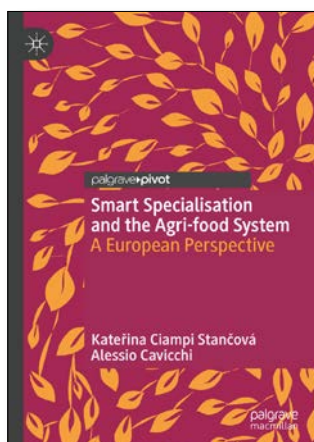
### Innovazione sociale nelle zone rurali periferiche (SIMRA)



Gli ultimi opuscoli pubblicati dal progetto di ricerca SIMRA finanziato nell'ambito del programma Orizzonte 2020 riuniscono esempi di buone pratiche di innovazione sociale nelle zone montane e nei Balcani occidentali.

L'opuscolo dedicato alle zone montane esamina il modo in cui le comunità traggono vantaggio dalle ricchezze naturali e sociali di tali zone in termini di vita comunitaria, ambiente di vita e approcci dinamici alla governance.

L'opuscolo relativo ai Balcani occidentali esamina le sfide della società nei paesi della regione e le soluzioni innovative che nascono nelle loro zone rurali in settori quali assistenza sanitaria, networking rurale e sviluppo del turismo.



## *Specializzazione intelligente e sistema agroalimentare*

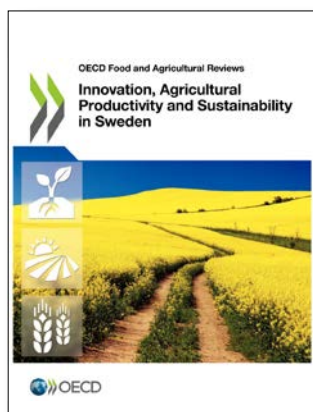
**Kateřina Ciampi Stančová e Alessio Cavicchi**

Il volume affronta il nuovo interesse per i sistemi agroalimentari e l'effetto sulla campagna europea e sui modelli di sviluppo regionale.

Vengono esaminati i recenti percorsi di innovazione e diversificazione nell'agroalimentare, e in particolare le connessioni fra ricerca e innovazione alimentare (R&I), produzione, consumo, gastronomia, place branding e tecnologia.

Inoltre, analizza le politiche (agricoltura, alimentazione, coesione), la ricerca (agroalimentare, gestione, imprese, sviluppo regionale) e le prassi (modelli di sviluppo locale/regionale, promozione di prodotti agroalimentari di alta qualità, sviluppo sostenibile) dell'Unione nel contesto della specializzazione intelligente.

ISBN 978-3-319-91500-5



## *Innovazione, sostenibilità e produttività dell'agricoltura in Svezia ed Estonia*

**Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)**

Parte di una collana dell'OCSE, queste analisi valutano in maniera esaustiva le politiche agricole dei paesi, i processi di riforma e gli impatti potenziali.

In Svezia, l'innovazione dell'agricoltura ha contribuito a migliorare la competitività e la sostenibilità del settore agroalimentare, accrescendo la fiducia dei consumatori nella qualità e nei metodi di produzione dei generi alimentari. Difficoltà come gli elevati costi di produzione e l'adattamento alle nuove tecnologie evidenziano tuttavia la necessità di ulteriori adeguamenti strutturali e di investimenti più mirati nel settore agroalimentare.

Dagli anni Novanta, l'agricoltura in Estonia ha fatto registrare molti cambiamenti strutturali e una crescita notevole; la politica agricola comune (PAC) ha contribuito alla modernizzazione del settore, determinando un elevato aumento della produttività con pressioni sull'ambiente relativamente limitate. Nondimeno, è sempre più difficile attrarre e mantenere le persone nel settore e, a tale scopo, occorre potenziare ulteriormente l'adattamento e l'innovazione.

ISBN 9789264085268 (Svezia)

ISBN 9789264288744 (Estonia)



# PUBBLICAZIONI DELLA RESR

Se desiderate restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere opinioni e tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione *Pubblicazioni* del sito <https://enrd.ec.europa.eu> o abbonatevi inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo [subscribe@enrd.eu](mailto:subscribe@enrd.eu). Per ulteriori informazioni scrivete a [info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu).

## RIVISTA RURALE DELL'UE

La Rivista rurale dell'UE è la principale pubblicazione tematica della RESR. Essa illustra lo stato dell'arte e le ultime novità relative a un particolare argomento di interesse per lo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati spaziano dall'imprenditoria rurale e la qualità degli alimenti al cambiamento climatico e all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (EN; FR; DE; ES; IT; PL).

*N. 26 – Villaggi intelligenti: dinamizzare i servizi rurali*



KF-AJ-18-001-IT-N

*N. 25 – Uso efficiente delle risorse*



KF-AJ-17-002-IT-N

*N. 24 – Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale*



KF-AJ-17-001-IT-N

## OPUSCOLI DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica degli opuscoli che presentano esempi interessanti di progetti finanziati nell'ambito del FEASR. Ogni numero evidenzia esempi di successo su un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Gli opuscoli illustrano le realizzazioni del FEASR e forniscono utili spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicati in sei lingue dell'Unione (EN; FR; DE; ES; IT; PL).

*Innovazione digitale e sociale nei servizi rurali*



KF-AP-18-002-IT-N

*Economie efficienti sotto il profilo delle risorse*



KF-AP-18-001-IT-N

*Sostegno alle imprese rurali*



KF-AP-17-002-IT-N

## COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

### Pubblicazioni gratuite:

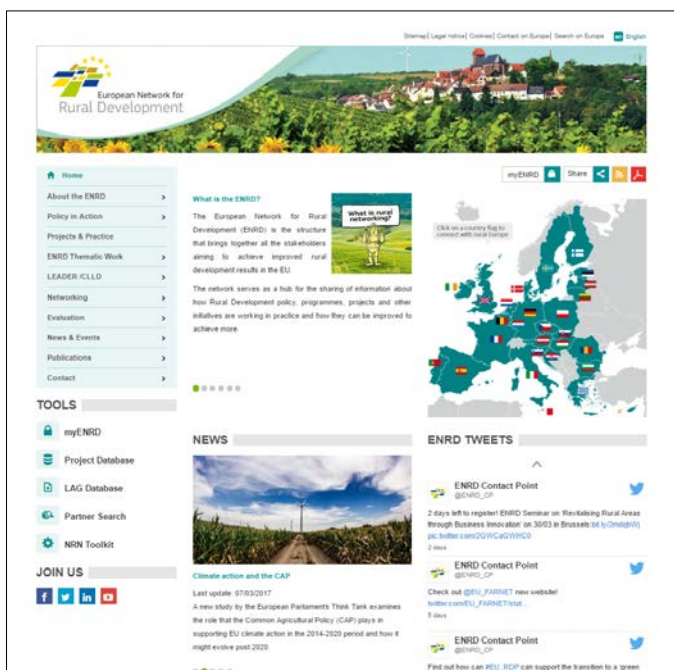
- una sola copia: tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche: presso le rappresentanze dell'Unione europea ([http://ec.europa.eu/represent\\_it.htm](http://ec.europa.eu/represent_it.htm)), presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi ([http://eeas.europa.eu/delegations/index\\_it.htm](http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm)), contattando uno dei centri Europe Direct ([http://europa.eu/europedirect/index\\_it.htm](http://europa.eu/europedirect/index_it.htm)), chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (\*).

(\* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

### Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

# La RESR online



Mettete Mi piace sulla pagina Facebook della **RESR**



Seguitemi su Twitter  
**@ENRD\_CP**



Guardate i video **EURural** su YouTube



Partecipate al gruppo di discussione della **RESR** su LinkedIn



ENRD Contact Point  
Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)  
1040 Bruxelles/Brussel  
BELGIQUE/BELGIË  
Tel. +32 2 801 38 00 info@enrd.eu



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for  
Rural Development